# DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — **ROMA** — SABATO 15 DICEMBRE — NUM. 293


## LA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO per l'anno 1884

### Prezzi e norme per gli abbonamenti ed inserzioni nella Gazzetta Ufficiale del Regno per l'anno 1884

### ABBONAMENTI.

Per l'abbonamento alla **Gazzetta** coi **soli Rendiconti stenografati:**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| IN ROMA, all'Ufficio del giornale | L. | 10 | 19 | 36 |
| Id. a domicilio e in tutto il Regno | » | 12 | 23 | 44 |
| ALL'ESTERO - Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia | » | 38 | 68 | 125 |
| Turchia, Egitto, Romenia e Stati Uniti | » | 48 | 88 | 165 |
| Repubblica Argentina e Uruguay | » | 68 | 112 | 215 |

Per l'abbonamento alla **sola Gazzetta**:

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| IN ROMA, all'Ufficio del giornale | L. | 9 | 17 | 32 |
| Id. a domicilio e in tutto il Regno | » | 10 | 19 | 36 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Un numero separato, del giorno in cui si pubblica il giornale | in Roma | Cent. 10 | |
| | pel Regno | » 15 | |
| Un numero separato ma arretrato | in Roma | » 20 | Oltre le spese postali se in Roma a domicilio o fuori di Roma. |
| | pel Regno | » 30 | |
| | per l'estero | » 30 | |

Il prezzo degli abbonamenti deve essere anticipato.

Le associazioni si ricevono tanto in Roma dall'Amministrazione della *Gazzetta* (Ministero dell'Interno, Economato) come dagli uffici postali di tutto il Regno.

Non si ricevono associazioni ai soli Rendiconti stenografati del Parlamento.

Non si accorda alcun ribasso nè sconto sui prezzi d'associazione.

Le associazioni decorrono dal 1° di ogni mese e non si accetta quella parte che avesse scadenza oltre il 31 dicembre di ogni anno.

I signori Associati che non godono franchigia postale e che desiderassero risposta a qualche loro domanda, dovranno inviare all'Amministrazione della *Gazzetta* una Cartolina postale con risposta pagata, ovvero un francobollo da centesimi 20.

L'Amministrazione non risponde ai reclami per numeri della *Gazzetta* o rendiconti stenografati del Parlamento che non fossero giunti a destinazione, quando quelli vengano fatti 20 giorni dopo la pubblicazione del giornale.

### INSERZIONI.

Il prezzo degli Annunzi giudiziari nella *Gazzetta Ufficiale* è di centesimi 25 per ogni linea o spazio di linea.

Ogni altro avviso centesimi 30.

Le domande d'inserzioni debbono essere fatte o dirette all'Amministrazione della *Gazzetta*, accompagnate dal deposito di somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

### La Tipografia della Camera dei Deputati

dal 1° gennaio prossimo fa abbonamenti annuali ai Resoconti ed altri Atti della Camera suddetta, ai prezzi seguenti:

| | |
|---|---|
| Progetti di legge, relazioni e resoconti | L. 40 |
| Id. id. sommari | » 25 |
| Id. | » 20 |
| Resoconto sommario e stenografico | » 20 |
| Id. stenografico | » 16 |
| Id. sommario | » 7 |

Si spedisce franco di posta contro vaglia e richiesta diretta all'Amministrazione della Tipografia, via della Missione, n. 3.

**Dal 1° gennaio** in poi la *Gazzetta Ufficiale* sarà pubblicata alle ore 12 meridiane.

L'ufficio di Direzione è in Piazza Madama, n. 17.

# PARTE UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri, dopo relazione della Giunta per la verificazione dei poteri, venne convalidata la nomina dei nuovi senatori Arcieri avv. Antonio, Auriti comm. Francesco, Bertone di Sambuy conte Ernesto, Bucchia professore Gustavo, Cannella comm. Fabio, Gravina di Santa Elisabetta marchese Gaetano, Marescotti prof. Angelo, Morandini comm. Giovanni, Nicolis di Robilant conte Carlo Felice, Pierantoni prof. Augusto, Podestà barone Andrea, Sperino prof. Casimiro, Florio comm. Ignazio, Loru professore Antioco e Romanelli avv. Leonardo.

Prestarono giuramento i nuovi nominati Auriti, Marescotti e Florio. Prestò del pari giuramento il senatore marchese Ugo delle Favare la di cui nomina era stata antecedentemente approvata. Il senatore Majorana Calatabiano svolse una sua interpellanza sopra le cause del ritardo dell'appalto dei primi tronchi della linea ferroviaria Valsavoja-Caltagirone, alla quale interpellanza rispose, con ischiarimenti e dichiarazioni, il Ministro dei Lavori Pubblici.

Si discusse poi e si approvò per articoli un disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati per disposizioni

relative alle irrigazioni. Ne ragionarono i senatori Alvisi, Morini, Pecile, Cencelli, Saracco, Gadda, relatore, e il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Nella stessa tornata fu pure annunziata una interpellanza del senatore Zini al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, intorno all'andamento dei servizi amministrativi, sulla quale si prese riserva di fissare l'epoca per lo svolgimento.

Le sedute del Senato furono aggiornate a nuovo avviso.

---

*Costituzione degli Uffizi del 14 dicembre 1883.*

1° Uffizio: presidente, senatore Saracco — vicepresidente, Zini — segretario, Alvisi.

2° Uffizio: presidente, senatore Beretta — vicepresidente, Astengo — segretario, Allievi.

3° Uffizio: presidente, senatore Majorana-Calatabiano — vicepresidente, Caracciolo di Bella — segretario, Morini.

4° Uffizio: presidente, senatore Serra — vicepresidente, Trocchi — segretario, Norante.

5° Uffizio: presidente, senatore Verga Carlo — vicepresidente, Paternostro Paolo — segretario, Corsi Luigi.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri venne anzitutto annunziato che a membri della Commissione incaricata di esaminare il nuovo Codice penale risultarono eletti i deputati Ferracciù, Pelosini, Cuccia, Spantigati, Tajani, Billia, Mangano, Barazzuoli, Curcio, Filì-Astolfone; e che per la nomina dei cinque membri mancanti si procederà ad una votazione di ballottaggio. In conformità delle conclusioni della Giunta, dopo discussione, a cui presero parte i deputati Napodano, Trinchera, Panattoni, Di Rudinì e il relatore Righi, fu poi proclamato eletto nel 2° Collegio di Siracusa il signor Paolo Beccadelli principe di Camporeale. In appresso vennero svolte: dal deputato Napodano un'interrogazione sopra una recente disposizione che sopprime la concessione di posti gratuiti od assegni sull'Economato per l'educazione di giovani appartenenti a famiglie benemerite, e dal deputato Della Rocca un'interpellanza sul modo con cui è regolata la carriera degli aggiunti e uditori giudiziari. Rispostosi all'una e all'altra dal Ministro di Grazia e Giustizia, si proseguì la discussione del bilancio per l'esercizio finanziario del primo semestre 1884, approvandosene tutta la parte delle spese del Ministero delle Finanze. Parlarono intorno ad alcuni capitoli i deputati Cavalletto, Branca, Filì-Astolfone, Lazzaro, Palomba, Umana, Finocchiaro, il Ministro delle Finanze, il Presidente del Consiglio ed il relatore Boselli.

# LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il Nostro decreto in data 3 giugno 1880, col quale fu istituita una Commissione incaricata di eseguire un'ampia e particolareggiata inchiesta morale economica ed amministrativa sulle Opere pie del Regno, e di studiare e proporre quindi un piano di generale riordinamento che risponda allo spirito dei tempi ed alle mutate condizioni sociali,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono chiamati a far parte della suddetta Commissione i signori:

Avv. comm. Gaetano Brunetti, deputato al Parlamento Nazionale;
Avv. Carlo Buttini, id.;
Avv. prof. Odoardo Luchini, id.;
Cav. Vincenzo Tommasini, senatore del Regno.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

---

*Il Numero* **1733** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 del regolamento approvato col R. decreto 19 marzo 1863, n. 1200, pel servizio tecnico dei porti, delle spiaggie e dei fari nelle provincie siciliane;

Visti gli articoli 2 e 4 della legge 5 luglio 1882, numero 874, pel riordinamento del corpo Reale del Genio civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'ufficio centrale pel servizio tecnico dei porti, delle spiaggie e dei fari in Palermo è soppresso.

Art. 2. È istituito in Palermo un ufficio provinciale pei lavori straordinari di costruzione e completamento di quel porto.

All'ufficio stesso è pure attribuito in via provvisoria, e fino a nuove disposizioni, il servizio dei lavori ordinari nel detto porto e tutto quanto concerne il servizio delle opere marittime nella provincia di Palermo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

*Il Numero* **1718** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Massa Fermana per la sua separazione dalla sezione elettorale di Montappone, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Massa Fermana ha 109 elettori politici,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Il comune di Massa Fermana è separato dalla sezione elettorale di Montappone, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Ascoli Piceno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

---

*Il Numero* **1717** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Maretto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Roatto, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Maretto ha 112 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Maretto è separato dalla sezione elettorale di Roatto, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Alessandria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

---

*Il Numero* **1737** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto 14 maggio 1882, n. 769 (Serie 2a), che stabilisce la circoscrizione degli uffici di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi, e ne determina le relative indennità per spese d'ufficio;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Spezia e San Remo, a partire dal 1° gennaio 1884, saranno rispettivamente sede di un ufficio metrico, la cui circoscrizione comprenderà i circondari dello stesso nome.

Art. 2. L'indennità per spese d'ufficio, da assegnarsi a ciascuno degli uffici stessi, rimane fissata in annue lire 200.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

---

*Il Numero* **1672** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte numero 15 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative compiute su ognuna di dette domande, dalle quali risulta che le chieste derivazioni e occupazioni non recano alcun pregiudizio al buon governo della pubblica e della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

*Articolo unico.* È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui e all'Ente morale indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare le aree di spiaggia lacuale ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione notate nell'elenco stesso, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

**ELENCO** *annesso al R. decreto del 6 novembre 1883, di n. 15 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, ed occupazione di alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

| Num. d'ordine | COGNOME E NOME del RICHIEDENTE | OGGETTO DELLA CONCESSIONE | DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto | DURATA della CONCESSIONE | PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato |
|---|---|---|---|---|---|
| | | *Concessione d'acqua per forza motrice.* | | | *Lire* |
| 1 | Richard comm. Giulio . | Facoltà di valersi delle acque del fiume Ticino, in territorio del comune di Castelletto sopra Ticino, provincia di Novara, nella quantità atta a produrre la forza motrice di circa otto cavalli dinamici, in servizio di un molino natante per cereali a due palmenti, che possiede alla rapida Miorina, presso la cascina Intorbiè, nello stesso comune, già di proprietà dei fratelli Guazzoni. | 19 maggio 1879 e 29 giugno 1883. Questo ultimo a rogito del notaro Dr. Vincenzo Strambio | Anni 30 dal 1° gennaio 1876 | 50 » |
| 2 | De Stefano Nicandro e Di Cicco Giovambattista. | Derivazione d'acqua dal rio Campo, in territorio del comune di Sant'Elia Fiumerapido, provincia di Caserta, nella quantità non eccedente mod. 1, atta a produrre la forza di 8 62 cavalli dinamici, in servizio del molino che si propongono di costruire nello stesso comune. | 7 giugno 1883 avanti la Prefettura di Caserta | Anni 30 dal 1° gennaio 1883 | 34 » |
| 3 | Faccini Giovanni . . . | Derivazione d'acqua del rio Menotta, in territorio del comune di Varsi, provincia di Parma, nella quantità non eccedente mod. 0 80, atta a produrre la forza di 12 cavalli dinamici, in servizio del molino dei cereali a due palmenti che ha costruito nello stesso comune, luogo detto Ferrè in Tosca. | 7 luglio 1883 avanti la Prefettura di Parma | Anni 30 dal 1° gennaio 1883 | 25 » |
| 4 | Collazzi Nicola . . . . | Derivazione d'acqua dal torrente Pergola, in territorio del comune di Brianza, provincia di Potenza, nella quantità non eccedente mod. 2 94, atta a produrre la forza di 31 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali e del torchio da olio che si propone di costruire nello stesso comune, contrada Ferriero. | 10 luglio 1883 avanti la Prefettura di Potenza | Anni 30 dal 1° gennaio 1881 | 93 » |
| 5 | Lazzini Enrico . . . . | Derivazione d'acqua dal torrente Frigido, in territorio del comune di Massa, capoluogo di provincia, ad eccezione della stagione durante la quale ha luogo l'irrigazione, nella quantità non eccedente mod. 7, atta a produrre la forza di 32 10 cavalli dinamici, in servizio del molino da biade e del frantojo da olive che si propone di costruire nello stesso comune. | 23 luglio 1883 avanti la Prefettura di Massa | Anni 30 dal 1° gennaio 1883 | 96 » |
| 6 | Mannella Giuseppe. . . | Derivazione d'acqua dal fiume Sangro, in territorio del comune di Atleta, provincia di Aquila, nella quantità non eccedente mod. 2 24, atta a produrre la forza di 12 circa cavalli dinamici, in servizio di un molino per cereali a due palmenti che possiede nello stesso comune, contrada detta Riposo da Piedi. | 24 luglio 1883 avanti la R. Prefettura di Aquila | Anni 30 dal 1° gennaio 1883 | 48 » (*a*) |
| 7 | Garibaldi Giuseppe. . . | Derivazione d'acqua dal fiume Carrione, in territorio del comune di Carrara, provincia di Massa, nella quantità non eccedente mod. 6, atta a produrre la forza di 26 60 cavalli dinamici, in servizio della segheria da marmi che si propone di costruire in Avenza, luogo detto Doganella. | 28 luglio 1883 avanti la Prefettura di Massa | Anni 30 dal 1° gennaio 1883 | 108 » |
| 8 | Visconti Maria, nata Martinosa, autorizzata dal marito Domenico Visconti. | Derivazione d'acqua dalla roggia Vignanella, in territorio del comune di Gemanio, provincia di Como, nella quantità non eccedente mod. 0 34, atta a produrre la forza di 1 99 cavalli dinamici, in servizio del maglio da ferro che si propone di costruire nello stesso comune, regione detta Valle da Vicinone. | 30 luglio 1883 avanti la Sottoprefettura di Varese | Anni 30 dal 1° gennaio 1884 | 8 » |

(*a*) Oltre il pagamento della somma di lire 150 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

| Num. d'ordine | COGNOME E NOME del RICHIEDENTE | OGGETTO DELLA CONCESSIONE | DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto | DURATA della CONCESSIONE | PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Lire |
| 9 | Mattei conte Luigi . . . | Derivazione d'acqua dal fiume Reno, in territorio del comune di Tavernola Reno, ora Grizzana, provincia di Bologna, nella quantità non eccedente mod. 25 08, atta a produrre la forza di 105 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che possiede nello stesso comune, nella località detta di Carbona, e che tiene in esercizio per la concessione fattagli dall'atto di obbligazione 17 giugno 1879 e R. decreto 27 ottobre successivo. | 4 agosto 1883 avanti la Prefettura di Bologna | Anni 30 dal 1° gennaio 1883 | 420 » (a) |
| | | *Concessioni d'acqua per irrigazione.* | | | |
| 10 | Civico Ospedale di Vicenza, rappresentato dal suo presidente Sartono cav. dott. Antonio. | Derivazione d'acqua dalla roggia Cogollo o Cumanello, in territorio del comune di Bolzano Vicentino, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente mod. 0 02, per irrigare a risaia in turno triennale ettari 3 70, in aumento agli ettari 5, che già irriga per la concessione fattagli dagli atti 26 gennaio, 4 aprile 1874 e R. decreto 19 luglio successivo, per modo che ogni anno vengono in tal guisa irrigati ettari 2 90 di detti terreni, situati nel comune stesso e demarcati in mappa ai nn. 690 e 702. | 25 giugno 1883 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito del notaro Marotti | Anni 21 dal 1° gennaio 1883 | 2 » (b) |
| 11 | Colombaro Sante . . . | Derivazione d'acqua dalla Valle dei Sindaci e dei Nari, in territorio del comune di Trissono, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente mod. 0 06, per irrigare ettari 2.348, con avvicendamento sopra ettari 4 746, terreno che possiede nello stesso comune, demarcati in mappa stabile di Selva di Tristina, coi nn. 907, 908, 909, 914, 915, 916, 917, 921, 1026, 1027, 1028, 1029, 1058, 1059, 1087, 1060 e 1061. | 27 giugno 1883 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito del notaro Dr. Tealdo | Anni 30 dal 1° gennaio 1882 | 6 » |
| 12 | Sforni Ettore Giuseppe Raffaele, per sè e quale rappresentante degli eredi della porzione disponibile della sostanza abbandonata dal proprio padre fu David Vita Sforni, ed usufruttuario della stessa. | Derivazione d'acqua dai colatori Cavo Nuovo, Fossato Gherardo e Bobognina, sussidiati dalle acque del Mincio, in territorio del comune di Bagnolo San Vito, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente mod. 0 0487, limitatamente dal 1° marzo al 30 settembre di ciascun anno, per irrigare pertiche metriche 80, pari ad ettari 8 76 di terreno che possiedono nello stesso comune facienti parte del fondo Bevilacqua, demarcati in mappa coi nn. del 342, 343, del 351-2-353. | 23 luglio 1883 avanti la Prefettura di Mantova | Anni 30 dal 1° gennaio 1883 | 87 » |
| 13 | Porta Carlo . . . . . | Derivazione d'acqua dal torrente Porchiarino, in territorio del comune di Tirano, provincia di Sondrio, nella quantità non eccedente mod. 0 26, per l'irrigazione di ettaro 1 29 di terreno che possiede nello stesso comune. | 1° settembre 1883 avanti la Prefettura di Sondrio | Anni 30 dal 1° gennaio 1883 | 10 » (c) |
| | | *Concessioni per occupazioni di spiaggia lacuale.* | | | |
| 14 | Andreossi Enrico . . . | Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Varenna, provincia di Como, della superficie di m. q. 63, ad uso di uno spalto con palafitta e muratura di contrafforte in calce idraulica, che si propone di costruire all'ingiro del molo e darsena, che possiede presso la sua villa di Varenna a difesa di que' manufatti. | 13 agosto 1883 avanti la Prefettura di Como | Anni 30 dal 1° gennaio 1883 | 7 » |
| 15 | Frisiani dott. Carlo . . | Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Tremezzo, provincia di Como, della superficie di m. q. 7, onde favorire l'ingresso alla darsena che possiede in fregio alla sua casa di villeggiatura, sita nello stesso comune. | 1° settembre 1883 avanti la Prefettura di Como | Anni 30 dal 1° gennaio 1884 | 1 » |

(a) Da qual giorno cesserà di corrispondere l'annuo canone di lire 121 portato dal sopraccitato atto d'obbligazione e R. decreto di concessione che colla presente resta sostanzialmente modificato.
(b) In aumento del canone di lire 15, portato dai sopraccitati atti d'obbligazione e R. decreto di concessione, cui la presente forma appendice.
(c) Oltre il pagamento, tosto emanato il R. decreto di concessione, della somma di lire 120, per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

Visto d'ordine di Sua Maestà
*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*
**A. Magliani.**

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

CIRCOLARE *ai signori Prefetti ed ingegneri capi del Genio civile sul riordinamento del servizio delle strade obbligatorie.*

Fra le leggi la cui applicazione è affidata al Ministero dei Lavori Pubblici, quella del 30 agosto 1868, sulla costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie, ha richiamato in modo speciale la mia attenzione. L'esame dei risultati fin qui ottenuti mi ha convinto che ai lavori di quelle strade è stato dato oramai così largo sviluppo da non lasciar dubbio che in breve numero d'anni la parte più importante della rete stradale obbligatoria potrà essere compiuta.

Oltre diecimila chilometri di strade costruite ed altri diecimila che stanno in costruzione sono il frutto di soli quindici anni di lavoro; e di questo frutto si ha tanta maggior ragione d'andare lieti, se si considera che mentre i primi risultati erano dovuti principalmente all'azione coercitiva del Governo, ora al contrario l'iniziativa parte in generale dai comuni, i quali lavorano con tanta energia che gli stanziamenti del bilancio, un tempo superiori al bisogno, diventarono insufficienti alle molteplici richieste di sussidi.

Da questo cambiamento nel modo con cui la legge si eseguisce sono stato tratto ad esaminare se l'azione governativa, che finora è stata specialmente diretta a dare impulso ai lavori, non possa essere ora più utilmente rivolta a regolarli in maniera da ottenere che le diverse Amministrazioni comunali non procedano a caso ed isolate, ma ordinatamente e con un piano d'esecuzione concordato, per conseguire più prestamente e meglio i vantaggi che derivano da una buona rete stradale.

Parmi che dopo una corsa di quindici anni, rapida quanto le finanze dello Stato lo consentivano, sia giunto il momento di fermarsi un poco ad esaminare il cammino già fatto, a misurare e disciplinare quello che ci resta a fare, a rendersi ragione degli errori commessi, e a studiare il modo di correggerli, affine di poter riprendere poi la via con pari sollecitudine, ma con passo più sicuro e più diretto alla meta.

Quantunque già con le istruzioni del 29 febbraio e 10 novembre 1872 e del novembre 1877, sia stata ordinata la suddivisione delle strade da costruire in categorie speciali, secondo la loro importanza e l'urgenza della loro costruzione, e sia stato anche più volte caldamente raccomandato di non imporre ai comuni e non permettere che questi imponessero a se stessi obblighi annuali che non fossero corrispondenti alle risorse del fondo speciale, pure mi sono dovuto convincere che non sempre le prescrizioni Ministeriali sono state scrupolosamente eseguite, giacchè si trovano non poche strade di vitale importanza posposte ad altre di scarsa utilità, e tronchi costruiti da un comune a cui non corrispondono altri nel territorio dei comuni vicini, ed impegni assunti superiori alle risorse create dalla legge.

Visto quindi il bisogno di portare rimedio agli inconvenienti già accennati e a tutti gli altri che potranno emergere da uno studio speciale collettivamente fatto dal Governo e dalle Amministrazioni comunali, è necessario anzitutto che venga compilato un elenco in cui siano comprese tutte le strade comunali, divise nelle due seguenti categorie:

1ª Strade che devono avere assoluta precedenza sulle altre, cioè: quelle che già sono in corso di costruzione, — quelle che devono collegarsi con altre costruite nei comuni limitrofi, e se non fossero continuate finirebbero in aperta campagna, — e finalmente quelle che hanno già dato luogo ad impegni di appalti o mutui.

2ª Strade destinate a creare nuove comunicazioni per le quali i comuni non hanno ancor fatto nessuna spesa, nè contratto nessun impegno.

E queste ultime dovranno essere distinte in tre gruppi, come segue:

*a*) Le strade ordinate a congiungere alla rete delle vie rotabili quei comuni che non lo sono ancora, o a collegare i maggiori centri di popolazione alle stazioni delle ferrovie, ai porti e alle grandi strade che hanno un interesse generale per la provincia;

*b*) Le strade necessarie per compiere la rete delle comunicazioni dei comuni limitrofi tra loro e col capoluogo del rispettivo circondario;

*c*) Le rimanenti strade già regolarmente classificate.

Per le strade della prima categoria si dovranno subito incominciare, e, dove sono già cominciati, continuare i lavori, adoperando a questo scopo non solo tutte le somme disponibili del fondo speciale, ma altresì, quando sia possibile, e nella misura consentita dalla legge, anche i sussidi già accordati a strade non ancora intraprese che fossero riconosciute di carattere meno urgente.

Non appena sarà compiuta così la rete delle strade di prima necessità in quei comuni che ancora ne difettano, e immediatamente in tutti gli altri, si procederà — potendo, d'accordo con l'autorità comunale — a determinare per ciascuno dei tre gruppi della seconda categoria l'ordine con cui si dovranno costruire le singole strade in ciascheduna comune a seconda dei mezzi ond'esso potrà disporre, sia che provengano dal fondo speciale obbligatorio o da spontanee contribuzioni delle rappresentanze comunali.

E nella stessa occasione sarà anche stabilito di quali strade si debba rimandare ad altro tempo la esecuzione per difetto di mezzi attualmente disponibili, e a quali altre si debbano senza più applicare le disposizioni dell'art. 3 del regolamento 11 settembre 1870.

Così diventerà possibile di compilare un esatto bilancio preventivo delle opere da compiere anno per anno e della spesa necessaria a ciascuna; e stabilito in tutte le provincie l'ordine dei vari lavori nei singoli comuni, si potrà procedere alla loro esecuzione con un piano coordinato e sicuro, alla cui attuazione convergeranno gli sforzi concordi del Governo, delle provincie e dei comuni.

Il lavoro di distinzione delle strade secondo i criteri di cui si è fatto cenno, la designazione di quelle di cui è necessario sospendere l'esecuzione, l'indicazione delle altre finalmente di cui è stata o dev'essere ammessa la conservazione a mulattiere, sarà eseguita dagli uffici del Genio civile (sezione strade obbligatorie). E una carta corografica dovrà, con prescritti segni convenzionali, indicare le differenti strade obbligatorie, e appositi registri contenere la classificazione per ordine d'urgenza delle strade obbligatorie di ciascun comune, secondo le istruzioni scritte nei registri stessi.

Per la fine di febbraio il lavoro dovrà essere compiuto e presentato alla Prefettura, la quale lo sottoporrà ai Consigli comunali che saranno a ciò convocati in adunanza straordinaria entro i mesi di marzo ed aprile, affinchè ciascuno di essi lo esamini per la parte che riguarda il rispettivo comune, e proponga le variazioni che reputerà convenienti.

Gli studi, le proposte e le relative variazioni saranno quindi sottoposte ad una speciale Commissione, composta:

1. Del prefetto come presidente;
2. Di due consiglieri della provincia scelti dalla Deputazione provinciale;
3. Dell'ingegnere capo del Genio civile;
4. Dell'ingegnere di sezione delle strade comunali obbligatorie, come segretario.

La Commissione prenderà in esame particolare le condizioni di ciascun comune, e darà il suo avviso motivato sulle proposte variazioni, e il prefetto, prima della fine di giugno, invierà le carte corografiche, le deliberazioni dei comuni e i voti della Commissione con tutti gli atti al Ministero, il quale si riserva poi di dare le definitive dispo-

sizioni, intese a regolare in ciascun caso l'esecuzione della legge.

Confido che così i signori prefetti come gli uffici del Genio civile e le rappresentanze elettive dei comuni e delle provincie vorranno validamente aiutarmi a condurre a termine questo importante lavoro, giacchè è urgente che il servizio proceda quind'innanzi in modo più uniforme e più razionale, e l'azione sua sia dappertutto diretta prima d'ogni altra cosa ad ottenere con ogni sforzo la sollecita ultimazione della rete stradale obbligatoria rimasta in tanti punti interrotta, ed il pronto adempimento degli impegni già assunti, per provvedere poi ad assumerne dei nuovi dove e come sarà possibile, tenuto conto della potenza economica della legge e delle condizioni dei comuni.

Intanto è più che mai necessario che sia mantenuta la più stretta osservanza alla circolare del 6 agosto 1881, n. 8, in virtù della quale si potranno compiere gli studi, che qui raccomando, senza che nulla sopraggiunga a turbarne l'andamento, mutando lo stato delle cose.

Prego V. S. Ill.ma di tenermi informato dell'applicazione che avranno nelle rispettive provincie le presenti disposizioni, per la cui uniforme esecuzione mi pregio di unire a questa mia speciali istruzioni. Mi riserbo di inviarle in breve le carte corografiche e i registri per la suddivisione delle strade, e la prego intanto di volermi accusare ricevuta della presente.

Roma, addì 12 dicembre 1883.

*Il Ministro:* GENALA.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Storia del Diritto *nella R. Università di Palermo.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Storia del Diritto* nella Regia Università di Palermo, colle norme prescritte dal regolamento approvato coi RR. decreti 26 gennaio 1882, n. 629, e 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande ed i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 27 marzo 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 19 novembre 1883.

*Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore*
G. FERRANDO.

## MINISTERO DELL'INTERNO

Si avvisano tutte le Amministrazioni dei giornali che il Ministero nel prossimo venturo anno 1884 non si terrà vincolato pel pagamento degli abbonamenti che verso quei periodici ai quali avrà chiesta l'associazione direttamente, o col mezzo dei prefetti.

Si avverte altresì che i giornali non richiesti verranno per una volta respinti; nè dipoi, per il fatto del mancato rinvio, il Ministero s'intenderà obbligato al pagamento delle associazioni.

Roma, 10 dicembre 1883.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

### Avviso.

Ad evitare gli inconvenienti ed i reclami, che non di rado derivano dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede, anche in quest'anno, di rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali predetti che il Ministero, come non si intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel 1884 altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

## MINISTERO DELLE FINANZE

Il Ministero delle Finanze avverte le Amministrazioni dei giornali, che egli si ritiene associato soltanto a quei periodici dei quali chiede direttamente l'abbuonamento, dimodochè ogni invio spontaneo di giornali al Ministero, non potrà costituire titolo a richiesta di pagamento.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle obbligazioni della Ferrovia Genova-Voltri, comprese nella estrazione seguita in Roma il 12 dicembre 1883 (Reali decreti 18 febbraio 1856, 19 gennaio 1857 e legge 28 agosto 1870).*

**43 della 1ª emissione (28ª estrazione) in ordine progressivo.**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 | 99 | 101 | 175 | 216 | 282 | 311 | 323 |
| 465 | 635 | 637 | 710 | 736 | 772 | 792 | 826 |
| 865 | 925 | 962 | 981 | 1180 | 1262 | 1318 | 1477 |
| 1510 | 1600 | 1621 | 1649 | 1664 | 1744 | 1927 | 1929 |
| 2001 | 2084 | 2125 | 2221 | 2222 | 2248 | 2260 | 2285 |
| 2293 | 2306 | 2330. | | | | | |

**54 della 2ª emissione (27ª estrazione) in ordine progressivo.**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 88 | 108 | 119 | 154 | 187 | 241 | 256 | 296 |
| 368 | 421 | 426 | 476 | 523 | 559 | 632 | 663. |
| 707 | 762 | 898 | 1071 | 1142 | 1181 | 1236 | 1244 |
| 1313 | 1324 | 1373 | 1406 | 1427 | 1549 | 1571 | 1609 |
| 1695 | 1745 | 1785 | 1875 | 1902 | 2193 | 2269 | 2288 |
| 2331 | 2464 | 2589 | 2604 | 2609 | 2618 | 2747 | 2892 |
| 2917 | 2947 | 3018 | 3025 | 3124 | 3199. | | |

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1883, e dal 1° gennaio 1884 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle stesse obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè dal n. 57 al 100, della 1ª emissione (1856), e dal n. 55 al 100, della 2ª emissione (1857).

Roma, 12 dicembre 1883.

*Per il Direttore Generale*
*L'Ispettore Generale:* BERTOZZI.

*Il Capo della 3ª Divisione*
G. REDAELLI.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

## DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

### Avviso.

*Servizio dei pacchi postali.*

Avvicinandosi le feste natalizie e di Capo d'anno, nelle quali ricorrenze si suole verificare un'impostazione straordinaria di pacchi, l'Amministrazione crede opportuno rammentare alcune prescrizioni intese a conseguire un regolare servizio:

1. Nella formazione dei pacchi dovrà usarsi la massima cura, evitando di servirsi di carta o di recipienti che recassero bolli postali relativi a precedenti spedizioni. I generi alimentari composti di sostanze facili a liquefarsi, i

dolci contenenti rosoli e simili dovranno essere chiusi in cassette di legno; il pesce, la caccia, le frutta, gli erbaggi, ecc. dovranno spedirsi in cestine di vimini o in cassette di legno, e non mai in scatole di cartone; i liquidi infine e le materie grasse ed oleose, quand'anche chiuse in recipienti di vetro, di terra o di latta dovranno essere collocate in cassette di legno ed accomodate all'interno con segatura.

2. È indispensabile che gli indirizzi, fatti con tutta chiarezza e precisione, sieno bene aderenti ai pacchi, per evitare che staccandosi o lacerandosi in parte per l'attrito ne venga ritardo od indebita giacenza negli uffizi di posta. *Gioverà all'uopo includere nei pacchi da spedirsi un secondo indirizzo.*

3. Nello scopo di eliminare il deterioramento dei pacchi contenenti generi alimentari sarà opportuno che ne sia richiesta la consegna a domicilio.

4. Per conseguire infine speditezza di invio nei giorni precedenti le feste sarà utile che sieno possibilmente anticipate le spedizioni dei pacchi contenenti merci non deperibili.

Roma, addì 8 dicembre 1883.

*Il Direttore Generale:* A. CAPECELATRO.

---

## AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

*(3ª pubblicazione).*

Essendo stata dedotta la dispersione del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato col n. 4922, intestato ad Arca Salvatore del fu Simone, già riassoldato con premio, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni e il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 9 novembre 1883.

*Il Direttore Capo di Divisione*
M. GIACHETTI.

Visto - *L'Amministratore*
NOVELLI.

---

## R. SCUOLA SUPERIORE DI AGRICOLTURA IN PORTICI

### Avviso di concorso.

È aperto concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di agronomia, vacante nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici, cui è annesso lo stipendio di annue lire 5000.

Nel caso che l'eletto abbia attitudine e merito eminente, il Consiglio direttivo della Scuola si riserba di proporlo per la direzione della Scuola.

Il concorso avrà luogo per titoli, o per titoli e prova insieme.

Ciascun concorrente dovrà indicare se intende concorrere per soli titoli o per titoli e prova.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Consiglio direttivo della R. Scuola suddetta entro due mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate possibilmente in più esemplari.

*Il Presidente del Consiglio direttivo:* T. SORRENTINO.

---

## AMMINISTRAZIONE CENTRALE
### della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'articolo 21 del Regio decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo, ove non sieno state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del Prestito.

Certificato n. 4782, per l'annualità 3 per cento di lira 1 10 (lira una e centesimi dieci), iscritta il 15 settembre 1865 sui registri di quest'Amministrazione, a favore della Chiesa parrocchiale di Ricciano, diocesi di San Sapolero, in compimento della affrancazione di un censo a detta Chiesa dovuto dal cav. Zanobi Corsi.

Roma, 11 dicembre 1883.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

---

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

La *Pall Mall Gazette* ritiene che la nuova disfatta subìta dall'esercito egiziano presso Suakim sia, sotto certi aspetti, più seria ancora del disastro toccato all'esercito di Hicks pascià, perchè essa solleva naturalmente la questione di sapere se l'Egitto sia capace di mantenersi nella parte orientale del Sudan posta fra il Nilo ed il Mar Rosso, ammettendo che la parte occidentale si debba considerare come definitivamente posseduta dal Madhi.

« La questione, dice la *Pall Mall Gazette*, è estremamente ardua da risolvere, a fronte delle limitate responsabilità che ci incombono nella valle del Nilo. Infatti, noi siamo andati al Cairo per mantenervi il kedivé; noi possiamo garantire la sicurezza del suo governo finchè teniamo guarnigione nella sua capitale; ma il nostro scopo principale è di nulla trascurare per creare uno stato di cose che ci permetta di sgomberare il paese al più presto possibile.

« Ora la nostra responsabilità a fronte dell'Egitto è strettamente limitata al delta. Noi abbiamo permesso al kedivé di impiegare e di esaurire le sue risorse in uomini e denaro per la riconquista dell'impero equatoriale. Si tratta di sapere quello che avverrà dell'Egitto ove esso rimanga privo dei suoi possessi nel Sudan.

« D'altronde, se noi abbiamo sconsigliata al kedivé la spedizione di Hicks pascià, lo stesso non avviene di quella che allestisce in questo momento Baker pascià onde sostenere l'autorità dell'Egitto fra il Nilo ed il Mar Rosso, e se questa spedizione riuscisse a male, noi potremmo difficilmente lavarcene le mani.

« Il governo nostro inoltre sembra risoluto a conservare Suakim all'Egitto, ed il nostro esercito e la nostra marina saranno poste a disposizione del kedivé per un tale scopo.

Così noi potremo anche prestargli degli ufficiali inglesi per le operazioni che egli intraprenderà affine di ridurre alla obbedienza il paese situato fra Suakim e Kordofan, ma in nessun caso noi ci mischieremo ad altre spezioni, le quali abbiano degli obiettivi al di là del Kordofan. »

---

Parlando delle discussioni avvenute martedì nella Camera francese, e della situazione presente della Francia e della China, il *Daily News* dichiara di non saper trovare alcuna minaccia all'indirizzo della Francia nell'ultimo discorso del marchese Hartington.

L'accordo fra le potenze alle quali fu accennato è assolutamente naturale. Le potenze non hanno obbiezioni da muovere ai progetti della Francia, finchè essi non riguardano che la Francia medesima e la China; ma anche gli Stati neutrali hanno degli interessi da proteggere.

Il *Daily News* aggiunge che non è certamente la China che aggredisce, e che sarebbe indegno dell'Inghilterra paralizzare l'azione della China nella difesa di ciò che essa, a giusto titolo, crede appartenerle.

Il *Daily News* considera come evidente che la Francia non desidera la guerra, ed esprime la speranza che, con o senza il concorso dell'Inghilterra, si trovi una scappatoia pacifica.

---

Si legge nei giornali inglesi che la somma raccolta in Irlanda, in America ed altrove per essere offerta al signor Parnell, quale testimonianza dei servizi da lui resi all'Irlanda, gli è stata presentata, e che in quell'occasione ha avuto luogo un banchetto a Dublino. Assistevano al banchetto molti membri parnellisti della Camera dei comuni e un gran numero d'altre persone.

Il lord mayor di Dublino, signor Dowson, presiedeva la riunione.

Il signor Parnell, rispondendo al brindisi fatto in suo onore, ha parlato della triste situazione degli affittaiuoli e degli operai irlandesi, or è qualche anno. Un certo miglioramento è avvenuto nella condizione loro in seguito agli sforzi della Lega agraria. Ad ogni modo la situazione dell'Irlanda non è normale. L'Irlanda è sotto il dominio della forza. Se i liberali desiderano il concorso degli irlandesi bisogna che la coazione e l'emigrazione cessino.

Il signor Parnell ha parlato lungamente della miseria degli irlandesi in America. Esso ha attaccato in seguito, in termini molto acerbi, l'amministrazione dell'Irlanda. Dichiarò che lord Spencer lasciava il popolo irlandese in preda agli insulti ed alle passioni sfrenate delle guarnigioni inglesi. Esso ha denunziato vivamente alcuni atti del sottosegretario per l'Irlanda, signor Trevelyan, e nominatamente l'incarcerazione di alcuni giornalisti, e l'interdizione dei *meeting nazionalisti.*

Il signor Parnell crede che il governo si sia deciso di dare all'Irlanda il suffragio universale, quale è praticato in Inghilterra.

« La nostra posizione, disse egli, è forte; con la pazienza noi vinceremo. È certo che gli elettori irlandesi potranno decidere, in occasione delle prossime elezioni generali, se il governo inglese deve essere liberale o conservatore. Noi abbiamo ragione di essere superbi di questo potere. Noi vogliamo che la generazione attuale d'Irlanda leghi ai suoi discendenti il diritto all'indipendenza nazionale. »

---

A proposito delle interpretazioni erronee della dichiarazione di lord Hartington, riguardo a talune misure concertate tra la Germania e l'Inghilterra per la protezione dei loro interessi nazionali nella China, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

« Il governo tedesco si è arreso al desiderio manifestato dal governo inglese di vederlo cooperare alla protezione dei loro nazionali rispettivi. Con ciò non poteva trattarsi di prendere posizione pro o contro la Francia o la China. La cooperazione delle due potenze ha per unico scopo di proteggere gli europei nel caso in cui avvenissero degli incidenti come quello della distruzione degli stabilimenti esteri a Canton. »

---

Scrivono da Buenos-Ayres all'*Indépendance Belge*, in data 8 novembre, che la guerra tra il Chilì ed il Perù è terminata in modo inatteso. Il comandante chileno aveva consegnata al generale Iglesias la capitale e tutto il paese da esso occupato, ma Arequipa pareva dovesse resistere ancora vigorosamente, perchè quivi erano radunate, sotto gli ordini del contrammiraglio Montero, assistito dal suo luogotenente Canevaro, tutte le truppe rimaste fedeli al partito della guerra. Ma accadde precisamente l'opposto. Non appena si seppe ad Arequipa che l'esercito chilenò si trovava a qualche miglio di distanza, Montero diede l'ordine di raccogliere tutte le truppe per passarle in rassegna ed incoraggiarle alla lotta. Ma i soldati si ammutinarono e gettarono via le armi, gridando: « Abbasso Montero! Non vogliamo batterci. » Invano il generale Canevaro si studiava di rabbonirle. I ribelli, stanchi di udirlo, fecero fuoco contro di lui, e fu ventura che non lo colpissero. Parecchi ufficiali superiori furono poi trucidati. Montero, vista la mala parata, se ne fuggì a piedi o si nascose nei dintorni, o, secondo un'altra versione, ha preso la via de la Paz, assieme a Canevaro Balcarce e qualche altro.

Allora il municipio, giudicando che era impossibile continuare la lotta, si decise ad inviare una deputazione al comandante del corpo di spedizione chileno che si trovava ad Elequina, per annunziargli che Arequipa non opporrebbe resistenza. Qualche ora dopo i chileni occupavano la città.

Iglesias ha fatto a Lima un ingresso trionfale. Tutta la città era pavesata in suo onore.

---

Lo stesso corrispondente dice che fra il Chilì e la Bolivia la faccenda non è ancora accomodata, e che la notizia della capitolazione di Arequipa ha eccitato gli spiriti bellicosi dei boliviani. Il governo è disposto a trattare, ma è d'altra parte risoluto a continuare la guerra e a resi-

stere fino agli estremi se non può ottenere la pace a condizioni onorevoli.

« Tutti i cittadini, dice un dispaccio da Potosi, senza distinzione di colore politico, si son associati al governo. Regna in tutte le classi un grande entusiasmo in favore della difesa nazionale. »

## OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

La Direzione del periodico *Stockholms Dagblad* ha testè trasmesso alla R. Legazione in Stocolma corone 65, prodotto di una colletta fatta a Malmö, a profitto dei danneggiati d'Ischia.

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

GENOVA, 14. — È giunto il *Duilio*, sotto gli ordini del comm. Mantese, il quale assumerà il comando della quadra che renderà gli onori al principe imperiale di Germania. La squadra si comporrà del *Duilio*, della *Maria Pia* e del *Roma*, che si trovano già in questo porto.

NEW-YORK, 14. — Il *New-York Herald* ha da Hong-Kong, in data del 13 corrente:

Si ha da Hue, 6: « Il re di Annam è stato avvelenato. Il partito rivoluzionario dichiarò la guerra alla Francia, spintovi probabilmente da emissari chinesi. Il movimento avanti Hanoi doveva aver luogo il 10 corrente. I chinesi continuano a minacciare Haid-Zuong, sebbene vi sia una forte guarnigione. »

PARIGI, 14. — Anche un dispaccio dell'*Havas* da Saigon riferisce la voce che una rivoluzione sia scoppiata a Hue, e che il re sia stato avvelenato per istigazione della China.

GENOVA, 14. — Sono attesi il conte Gianotti, primo maestro di cerimonie, il generale Caravà, aiutante di campo generale di S. M., ed il colonnello Cesati, aiutante di campo di S. M., che vengono qui a ricevere S. A. I. il principe di Germania.

PARIGI, 14. — È morto Henri Martin.

BARCELLONA, 14. — Il principe di Germania è arrivato e fu ricevuto alla stazione dalle autorità e dalle truppe, che gli resero gli onori militari.

PARIGI, 14. — Si assicura che, ove i fatti di Hué sieno confermati, Tricou sarà probabilmente incaricato di una missione ad Hué.

Credesi verosimile la morte dell'imperatore dell'Annam perchè egli si trovava in una posizione difficilissima dopo il trattato del 25 agosto; ma finora nessuna informazione positiva è giunta da Saigon.

800 uomini occupano i forti della riviera di Hué; sette cannoniere occupano la riviera stessa.

Il poeta Victor Laprade è morto.

PARIGI, 14. — Il *Paris* ha da Saigon: « Non vi è più dubbio che l'imperatore Tie-Phoa d'Annam sia stato avvelenato dai mandarini devoti alla China ed al principe Hoang-Kevieni. »

Lo stesso *Paris* dice che 1500 uomini s'imbarcheranno domani per il Tonchino, ed altrettanti 48 ore dopo.

La *France* annunzia che il governo prepara altri rinforzi. Ha ordinato a tre battaglioni di tenersi pronti a partire il 23 corr. Inoltre una circolare del ministro della guerra ai comandanti di corpi fa appello ai volontari per formare tre battaglioni.

Il *National* riporta la voce che Ferry andrà a Londra a conferire col governo inglese circa al Tonchino, e per negoziare le basi di un trattato colla China, colla mediazione inglese.

Il *Temps* conferma la notizia dell'invio di rinforzi. Il governo, oltre i trasporti dello Stato, noleggerà parecchi vapori delle Compagnie *Transatlantica*, *Messaggierie* e *Fraissinet*. Millot sarebbe nominato comandante in capo delle forze di terra e di mare al Tonchino, con due generali di brigata ed un effettivo di quindicimila uomini, senza contare gli equipaggi della flotta.

Gli uffici del Senato elessero la Commissione per i crediti per il Tonchino. Tutti i commissari sono favorevoli.

BERLINO, 14. — Relativamente alle varie versioni dei giornali sul viaggio del principe imperiale a Roma, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: « Dire che scopo del viaggio del principe sia quello di porre un termine al *Kulturkampf*, mediante un abboccamento personale, è una supposizione che non può venire in mente a nessun uomo politico. Il principe imperiale non è un agente diplomatico in questioni speciali. Insomma il principe, come lo attesta tutto il suo passato, non è uomo da assumersi una missione di dubbio successo. »

DUBLINO, 14. — L'arcivescovo protestante, il cardinale Mac Cabe, e i preti cattolici rifiutano di firmare la petizione chiedente la grazia per Poole, assassino di Kenny.

BARCELLONA, 14. — Il principe si recò al palazzo del capitano generale in carrozza senza scorta. Soltanto quattro guardie di città cavalcavano avanti. Il pubblico salutava il principe levandosi il cappello. Parecchie case erano pavesate.

MADRID, 14. — Una riunione di sagastiani approvò la conciliazione col ministero, ma con riserve circa il suffragio universale.

PARIGI, 14. — *Camera*. — Discussione sul bilancio degli affari esteri. — Raspail domanda la soppressione dell'Ambasciata francese presso il Vaticano come inutile.

Spuller dimostra la necessità di mantenerla, stante i numerosi rapporti della Francia cattolica col Vaticano.

Girard dice che voterà la soppressione, perchè seppe che l'ambasciatore, il primo giorno dell'anno, baciò il piede al Papa; ciò è umiliante per un ambasciatore della Repubblica.

Cassagnac ringrazia Spuller, ma constata le contraddizioni degli opportunisti, che, clericali all'estero, perseguitano il cattolicismo all'interno.

Montjeau dice che il principe di Germania può andare al Vaticano ed imitare Enrico IV che va a Canossa, ma la Francia non ha motivo di andarvi.

Spuller ripete che bisogna porsi dal punto di vista degli interessi politici. Non è nel momento che la Germania riconosce la necessità d'intendersi col Vaticano che dobbiamo ritirare l'ambasciatore.

La proposta Raspail è respinta con 325 voti contro 191.

Il bilancio è approvato.

LONDRA, 14. — Il Parlamento inglese è convocato pel 5 febbraio.

BARCELLONA, 14. — Il principe imperiale, giunto oggi ad un'ora pomeridiana, è partito alle ore 5 pomeridiane, via di mare, per Genova, dove arriverà probabilmente domenica mattina.

ROMA, 15. — L'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici ha esaminato ed approvato le basi di un accordo combinato dall'onorevole Luzzatti col ministro francese delle poste e telegrafi per il servizio internazionale dei libretti di risparmio postale. In seguito a quest'accordo, diventerà possibile all'operaio italiano di riscuotere in Francia i depositi da lui fatti nelle Casse postali italiane.

BARCELLONA, 14. — Il principe imperiale di Germania, partendo, disse che egli si tratterrebbe in Roma solamente due giorni, volendo essere a Berlino il 23 corrente. La squadra tedesca arriverà a Genova domenica mattina.

## NOTIZIE DIVERSE

**Notizie agrarie** della 3ª decade di novembre:

La pioggia copiosa caduta in Liguria riuscì utilissima alla campagna; anche gli agrumi e le olive ne ritrassero vantaggio.

In qualche località del Piemonte, come a Fossano, la continua nebbia portò danni ai seminati. In generale però la pioggia e le condizioni termiche furono a loro favorevoli.

Nella Lombardia le pioggie ed in generale il tempo umido, furono condizioni assai favorevoli per le campagne. I frumenti si presentano dovunque con bell'aspetto.

Le condizioni meteoriche furono nel Veneto favorevoli ai campi ed ai lavori campestri che vengono proseguiti dovunque con alacrità. Detti lavori riguardano la potatura delle viti, la preparazione dei terreni per le future semine del maiz, i dissodamenti, il taglio della legna sia da fuoco che da lavoro, le concimazioni, le arature dei terreni che devono investirsi a canape.

Nella provincia di Piacenza è caduta la pioggia di cui da molto tempo si sentiva il bisogno; la germinazione del frumento presentasi perciò più regolare. Nell'Emilia la pioggia fu assai scarsa o mancò affatto, perciò se i frumenti, per la mite temperatura hanno generalmente un bell'aspetto, nei terreni magri, essendo la terra troppo

secca, non presentano una germinazione completa. Nella parte alta del Bolognese raccolto scarso di castagne e noci.

Nelle Marche ed Umbria decade favorevole allo sviluppo dei seminati e dei lavori campestri, quali le arature preparatorie pel granturco, le vangature per le vigne, ecc. Le fave, le quali sono pressochè dovunque seminate, hanno un bell'aspetto. Scarso il raccolto delle olive in parte dell'Umbria.

In Toscana i lavori campestri procedono dovunque con solerzia, favoriti dal tempo buono; nelle montagne s'attende al taglio dei boschi cedui; si è principiata la potatura delle viti ed il raccolto delle olive, il quale sarà generalmente scarso.

Nel circondario di Frosinone belli i seminati ed i pascoli naturali.

Nella provincia di Teramo le olive sono state raccolte con prodotto discreto, sebbene inferiore a quanto si sperava. Nell'Abbruzzo Chietino scarsissimo è questo prodotto lungo il litorale, e piuttosto mediocre nella regione media. Presso Candela (Foggia) l'olivo ha dato un raccolto soddisfacente. Belli generalmente i seminati; in alcune località montuose tuttavia della provincia di Foggia sono apparsi in questi i topi. I lavori campestri proseguono con alacrità.

I lavori campestri, favoriti dal bel tempo, procedono regolarmente nella regione Meridionale Mediterranea; si attende alla potatura delle viti e dei noccioli, al raccolto delle olive, che in qualche località, come a Benevento, presentansi bene. Le temperature, piuttosto basse, furono favorevoli ai seminati, arrestando lo sviluppo dei bruchi. In provincia di Cosenza, in alcune località il raccolto delle ghiande è abbondantissimo, in altre scarso. Bene gli agrumi nelle Calabrie.

Nella Sicilia procedono bene i lavori campestri. In provincia di Catania ed in quella di Siracusa è terminato il raccolto delle olive; prosegue la molatura delle stesse con ottima qualità di olio. Bene generalmente gli agrumi; presso Palagonia (Catania) tuttavia il vento del giorno 29 ha portato loro qualche po' di danno.

In generale, nella Sardegna, bene i seminati favoriti dalle pioggie; a Ozieri, tuttavia, soffrono per siccità. A Fonni (Sassari) le quercie sono totalmente prive di ghiande.

(Dal *Bollettino del Ministero d'Agricoltura*).

**Martiri della scienza.** — È morto all'ospedale della *Charité* a Parigi un giovine dottore, il signor Gustave Rivet. Egli è rimasto vittima delle cure da lui prestate ad una giovinetta affetta da angina cotennosa. Essa morì poco dopo entrata all'ospedale. Il dimani, il Rivet era preso dallo stesso male, e soccombeva malgrado tutti gli sforzi dei colleghi per salvarlo.

**Decessi.** — Ieri, scrive il *Constitutionnel*, del 12, a Chambéry cessava di vivere monsignor Gros, ex-vescovo di Tarentasia e canonico di San Luigi.

— A Parigi, in età di soli 47 anni, è morto il dotto archeologo Francesco Lenormant, membro dell'Istituto e professore di archeologia alla Biblioteca Nazionale.

Francesco Lenormant pubblicò molte opere storiche ed archeologiche, fra le quali citeremo il *Manuale di storia antica dell'Oriente* ed un *Saggio sull'ordinamento politico ed economico della moneta nell'antichità*. L'ultima sua opera fu una relazione del viaggio di esplorazione da lui compiuto nelle città antiche del mezzogiorno d'Italia, a traverso la Basilicata e le Calabrie.

— Ieri, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* del 14, il comm. avv. Clemente Toveggi, presidente onorario di Corte d'appello, cessò di vivere a Bologna nella grave età di 88 anni.

## R. CONSERVATORIO DI SANT'ANNA IN PISA

### Avviso.

Nel R. Conservatorio suddetto vacano due posti di grazia, l'uno totalmente gratuito, l'altro semigratuito. Per aspirarvi occorrono le condizioni che il regolamento prescrive nei suoi due articoli 87 e 88.

« Art. 87. ... appartenere ad onorata e civile famiglia, presentare la fede di nascita, da cui risulti l'età compresa fra gli otto ed i dodici anni, presentare la fede medica giustificante la sana costituzione e la fede di sofferto vaiuolo naturale o inoculato. Dell'idoneità ad essere ammessa è giudice la Commissione direttrice.

« Art. 88. Per i posti di grazia e a mezza retta, oltre i requisiti e i dati sopra indicati, le fanciulle dovranno appartenere a famiglie che abbiano prestato o prestino servigi allo Stato, alla provincia ed al comune di Pisa, e versino in poco favorevoli condizioni economiche. A parità di circostanze dovranno essere preferite per metà fanciulle del comune, e per metà della provincia.

« L'ordine di preferenza sarà:

« 1. Servizio prestato allo Stato;

« 2. Id. al comune;

« 3. Id. alla provincia.

« I posti vengono conferiti dal Ministero dell'Istruzione Pubblica su relazione della Commissione direttrice. »

Chi abbia interesse di attendere ai posti suddetti è pregata a presentare a questo ufficio la domanda ed i documenti non più tardi del 31 dicembre 1883.

Pisa, 13 novembre 1883.

*L'Operaio*: P. DURANTI.

## BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma, 14 dicembre.**

| Stazioni | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | Temperatura | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | 1/4 coperto | — | 8,2 | — 5,0 |
| Domodossola | sereno | — | 6,0 | 1,8 |
| Milano | sereno | — | 8,7 | 0,0 |
| Verona | sereno | — | 11,0? | — 1,5 |
| Venezia | sereno | calmo | 6,5 | — 0,4 |
| Torino | 1/2 coperto | — | 9,2 | — 1,6 |
| Alessandria | 1/4 coperto | — | 6,2 | — 3,2 |
| Parma | 1/4 coperto | — | 7,8 | — 1,5 |
| Modena | nebbioso | — | 6,8 | — 2,1 |
| Genova | 3/4 coperto | calmo | 13,7 | 8,0 |
| Forlì | 1/4 coperto | — | 7,6 | — 1,5 |
| Pesaro | sereno | calmo | 8,5 | — 1,1 |
| Porto Maurizio | 3/4 coperto | calmo | 13,8 | 6,0 |
| Firenze | sereno | — | 9,8 | — 2,0 |
| Urbino | sereno | — | 6,2 | 0,8 |
| Ancona | sereno | calmo | 9,2 | 3,5 |
| Livorno | 1/2 coperto | calmo | 12,0 | 2,3 |
| Perugia | sereno | — | 6,5 | 0,2 |
| Camerino | sereno | — | 3,8 | — 1,1 |
| Portoferraio | 1/2 coperto | mosso | 18,1? | 7,0 |
| Chieti | coperto | — | 6,6 | — 1,7 |
| Aquila | 1/2 coperto | — | 4,1 | — 4,0 |
| Roma | 1/2 velato | — | 10,5 | 0,5 |
| Agnone | 1/4 coperto | — | 4,0 | — 1,0 |
| Foggia | sereno | — | 9,0 | 1,5 |
| Bari | 3/4 coperto | molto agitato | 11,9 | 9,1 |
| Napoli | 3/4 coperto | legg. mosso | 10,0 | 5,7 |
| Portotorres | 1/2 coperto | calmo | — | — |
| Potenza | 3/4 coperto | — | 3,2 | — 0,3 |
| Lecce | 1/4 coperto | — | 15,5 | 8,3 |
| Cosenza | sereno | — | 8,0 | 2,4 |
| Cagliari | — | — | — | — |
| Catanzaro | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | coperto | molto agitato | 12,5 | 5,0 |
| Palermo | 1/4 coperto | tempestoso | 16,6 | 6,1 |
| Catania | sereno | legg. mosso | 13,0 | — |
| Caltanissetta | 1/2 coperto | — | 8,0 | 1,0 |
| Porto Empedocle | sereno | legg. mosso | 15,5 | 5,5 |
| Siracusa | 1/4 coperto | agitato | 12,9 | 8,7 |

## TELEGRAMMA METEORICO

**dell'Ufficio centrale di meteorologia**

Roma, 14 dicembre 1883.

In Europa pressione molto bassa al nord, elevata al sud-ovest. Centro Svezia 736, Madrid 776. In Italia, nelle 24 ore, pioggerelle al sud; neve a Reggio di Calabria; barometro salito specialmente al sud; venti del 4° quadrante fortissimi, poi forti al sud; temperatura diminuita quasi dovunque. Stamani cielo misto; venti settentrionali freschi od abbastanza forti al sud; però tramontana forte nel canale d'Otranto; barometro variabile da 765 a 760 dall'occidente alla costa meridionale adriatica. Mare agitato o molto agitato lungo la costa sicula e quella del basso Adriatico. Probabilità: venti settentrionali deboli fuorchè al sud; cielo vario con qualche pioggia.

## REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

14 DICEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

| | 8 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0 e al mare | 764,8 | 765,0 | 764,3 | 764,5 |
| Termometro | 2,3 | 8,9 | 9,0 | 4,2 |
| Umidità relativa | 53 | 30 | 42 | 61 |
| Umidità assoluta | 2,88 | 2,57 | 3,62 | 3,80 |
| Vento | N | N | ENE | N |
| Velocità in Km. | 1,5 | 0.0 | 1,0 | 3,0 |
| Cielo | semi velato | velato | semi velato | sereno |

OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro*: Mass. C. = 9,3; R. = 7,44 | Min. C. = 0,5; R. = 0,40.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 15 dicembre 1883

| VALORI | GODIMENTO dal | VALORE Nominale | VALORE Versato | Prezzi nominali | PREZZI FATTI a contanti Apertura | PREZZI FATTI a contanti Chiusura | CORSI MEDI Contanti Apertura | CORSI MEDI Contanti Chiusura | CORSI MEDI Termine fine corr. | CORSI MEDI Termine fine pross. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0[0 | 1° gennaio 1884 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Detta detta 5 0[0 | 1° luglio 1883 | — | — | 90 80 | — | — | — | — | — | — |
| Detta detta 3 0[0 | 1° ottobre 1883 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64 | » | — | — | 93 60 | — | — | — | — | — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | — | 89 70 | — | — | — | — | — | — |
| Detto Rothschild | 1° dicemb. 1883 | — | — | 93 25 | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0 | 1° ottobre 1883 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° gennaio 1883 | 500 | 500 | 429 50 | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro) | 1° ottobre 1883 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0[0 | » | 500 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita austriaca | » | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° luglio 1883 | 1000 | 750 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | » | 1000 | 1000 | 900 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Generale | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | 517 » | — |
| Società Generale di Credito Mobil. Ital. | » | 500 | 400 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Immobiliare | 1° ottobre 1883 | 500 | 500 | 470 » | — | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° luglio 1883 | 500 | 250 | 516 » | — | — | — | — | — | — |
| Banca Tiberina | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca di Milano | » | 500 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito | 1° ottobre 1883 | 500 | 500 | 436 » | — | — | — | — | — | — |
| Fondiaria Incendi (oro) | 1° gennaio 1883 | 500 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Id. Vita (oro) | » | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Acqua Pia antica Marcia | 1° luglio 1883 | 500 | 500 | 850 » | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | » | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Ital. per condotte d'acqua (oro) | » | 500 | 250 | 491 » | — | — | — | — | — | — |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas | » | 500 | 500 | 1038 » | — | — | — | — | — | — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | » | 150 | 150 | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie complementari | » | 250 | 125 | 200 » | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie Romane | 1° ottobre 1865 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Telefoni ed applicazioni elettriche | — | 100 | 100 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° luglio 1883 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 0[0 (oro) | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza | — | 250 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0 | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Immobiliari | 1° luglio 1883 | 500 | 250 | — | — | 490 » | — | 490 » | — | — |
| Società dei Molini e Magazz. Generali | » | 250 | 250 | 290 » | — | — | — | — | — | — |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0[0 | Francia | 90 g. | — | — | 99 02 ½ |
| | Parigi | chèques | — | — | — |
| 3 0[0 | Londra | 90 g. | — | — | 24 98 |
| | | chèques | — | — | — |
| 4 0[0 | Vienna e Trieste | 90 g. | — | — | — |
| 4 0[0 | Germania | 90 g. | — | — | — |

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

*Il Sindaco:* A. PIERI.

**PREZZI FATTI:**

Banca Generale 517 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 14 dicembre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 899.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 729.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 183.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 52 893.

V. TROCCHI, *presidente*.

P. G. N. 86104. 7123

## S. P. Q. R.

# NOTIFICAZIONE.

In base al Regio decreto dell'8 marzo di questo anno, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione degli stabili occorrenti al proseguimento di via Cavour nel tratto compreso fra la piazza dell'Esquilino ed il vicolo delle Vasche a via Graziosa, di lunghezza m. 240.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomerid. nei giorni feriali, e dalle ore 10 ant. ad un'ora pom. nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 13 dicembre 1883.

*Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

*Il Segretario generale:* A. VALLE.

**Elenco degli stabili da espropriarsi.**

| Numero d'ordine | Numero di richiamo del fondo | COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO | DESIGNAZIONE DEL FONDO | Censo – Rione | Censo – N. di Mappa – Princip. | Censo – N. di Mappa – Sub. | Prezzo che si offre per l'espropriazione – Totale | Prezzo che si offre per l'espropriazione – Parziale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 1 | Conservatorio Borromeo della SS. Concezione | Parte di casa sulla via Graziosa, 34, 34-A, 34-B, e sulla via delle Vasche, 2, 3, confinante colle dette vie, col n. cat. 2693 altro fondo dello stesso Conservatorio, e col n. 623 proprietà Giordani in Martinori. | 1° | 624 ½ | » | » | 75,000 » |
| 2 | 2 | Idem. | Casa sulla via Graziosa, 36, 37, e sulla via di Santa Maria Maggiore, 176, 176-A, confinante colle dette vie, col n. cat. 2693 altro fondo dello stesso Conservatorio, col n. 623 Ziluca, e col n. 625 proprietà Conservatorio medesimo. | 1° | 624 | » | 95,000 » | » |
| 3 | 3 | Ziluca Paolo ed Elvira fu Luca | Casa sulla via Graziosa, 37-A, e sulla via di Santa Maria Maggiore, 173, 174, 175, confinante colle vie suddette, col n. 622 Ferraresi, col n. 624 Conservatorio suddetto. | 1° | 623 | » | 22,000 » | » |
| 4 | 4 | Ferraresi Michele di Sante | Casa in angolo della via Graziosa, 38, 39, e sulla via Santa Maria Maggiore, 169 a 172, confinante colle dette vie, col n. 623 Ziluca. | 1° | 622 | » | 60,000 » | » |
| 5 | 5 | Anselmino Anna fu Amedeo in Viano | Piccolissima parte della casa sulla via Santa Maria Maggiore, 124, 125, confinante colla detta via, col n. 606 medesima proprietaria, col n. 608 Ruggieri, e col n. 601 Volpi in Desantis. | 1° | 607 | » | » | 3,500 » |
| 6 | 6 | Ruggieri Filippo fu Vincenzo | Piccola parte della casa sulla via Santa Maria Maggiore, 126, 127, confinante colla detta via, con 607 Anselmino, 609 Moglia, 610 Barbieri, 610 1/2 Stendoli, 611 Giorgioli, 600 Barbieri. | 1° | 608 | » | » | 7,000 » |
| 7 | 7 | Moglia Augusto, Adelaide ed Annunziata fu Luigi | Casa in angolo vie Santa Maria Maggiore e Ruinaglia, 128, 129, 130, confinante con le dette vie, 608 Ruggieri, e 610 Barbieri. | 1° | 609<br>609 | 1<br>2 | 40,000 » | » |
| 8 | 8 | Istituto Pio delle Suore di San Giuseppe di Cluny in Francia. | Parte di caseggiato e di area scoperta sulla via di Santa Maria Maggiore, e via Ruinaglia, 1-A, confinante colla proprietà delle Oblate al Bambin Gesù. | 1° | 592<br>593 | » | » | 70,000 » |
| 9 | 9 | Astori Felice di Luigi | Casa in via Santa Maria Maggiore, 140, 141, 142, e Piazza Esquilino, 29, confinante colle dette piazza e via, con la proprietà delle Oblate al Bambin Gesù, e con la proprietà Bossi-Lazzaroni. | 1° | 595 | 1 | 75,000 » | » |
| 10 | 10 | Bossi Carlo e Temistocle di Tito, Bossi Tito fu Carlo, e Lazzaroni Elisabetta vedova Gisei, Lazzaroni Cesare fu Luigi. | Casa sulla piazza dell'Esquilino, 29, 30, 31 e 32, confinante con le Oblate al Bambin Gesù, e con la proprietà Astori. | 1° | 595<br>596 | 2 | 35,000 » | » |
| 11 | 11 | Oblate Agostiniane del Bambin Gesù | Parte di caseggiato e di aree scoperte sulla piazza dell'Esquilino, via Urbana, 1 e 2, con corrispondenza sulla via di Santa Maria Maggiore, confinante con dette piazza e vie, con la proprietà delle Suore di San Giuseppe di Cluny, con Astori, con Bossi, Lazzaroni. | 1° | 589 | » | » | 150,000 » |
| | | | Totale . . . . . L. | | | | 327,000 » | 305,500 » |

**Osservazioni** — Nelle offerte per l'espropriazione parziale è compresa ogni indennità per la ricostruzione obbligatoria del prospetto convenientemente decorato, per il riordinamento del fondo residuo, per perdite di affitti, ecc.

Si dichiara inoltre che nel computo della indennità nulla si è detratto per i vantaggi contemplati nell'art. 41 della legge 25 giugno 1865; ritenuto che essi debbano essere integralmente contemplati nel contributo a norma dell'art. 78 della legge medesima e del R. decreto 8 marzo 1883.

# CITTÀ DI SPEZIA

A mezzodì del 2 gennaio 1884 si terrà il primo incanto ad estinzione di candela per l'appalto della costruzione di un fabbricato scolastico a Spezia, per lire 199,896 37, in base al progetto deliberato il 3 ottobre p. p., visibile in questa segreteria civica.

I concorrenti depositeranno, in numerario o in cedole, lire 19,989 a garanzia dell'asta, e lire 1500 per le spese.

I fatali scadranno a mezzodì del 17 venturo gennaio.

Spezia, 13 dicembre 1883.

7120 ROISECCO, *Segretario.*

# CITTÀ DI SPEZIA

A mezzodì del 27 corrente si terrà il primo incanto ad estinzione di candele per l'appalto della provvista di legname detto *pict-pine* pel nuovo edifizio scolastico, mediante lire 44,514 60, in base al capitolato 10 novembre p. p., depositato nella segreteria civica.

I concorrenti depositeranno a garanzia dell'asta lire 4454, e lire 550 per le spese degli atti.

I fatali scadranno a mezzodì del 2 gennaio 1884.

Spezia, 13 dicembre 1883.

7121 ROISECCO, *Segretario.*

## REGIA PREFETTURA DI ROMA

### AVVISO D'ASTA *per secondo esperimento.*

È rimasto infruttuoso il primo esperimento d'asta indetto per l'una pomeridiana di quest'oggi, ed avente per oggetto l'appalto, in nove distinti lotti, della fornitura dei viveri e dei combustibili occorrenti alla casa penale di Terracina, nel triennio decorrendo dal 1° gennaio 1884, alle condizioni contenute nel relativo capitolato d'oneri ed a quelle risultanti dal seguente quadro:

| Lotti | GENERI | | Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto | Prezzi d'asta per ogni genere | Ammontare della fornitura per ogni genere | Ammontare della fornitura per ogni lotto |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Pane bianco | Ch. | 21769 | 0 44 | 9,578 36 | 56,916 56 |
| | Pane pei detenuti sani | » | 139230 | 0 34 | 47,338 20 | |
| 2 | Carne di vitello | » | » | » | » | 15,480 40 |
| | Carne di vaccina | » | » | » | » | |
| | Carne di bue e manzo | » | 11908 | 1 30 | 15,480 40 | |
| 3 | Vino | Ett. | 199 | 50 » | 9,950 » | 10,907 » |
| | Aceto | » | 33 | 29 » | 957 » | |
| 4 | Riso | Ch. | 16601 | 0 52 | 8,632 52 | 16,141 08 |
| | Fagiuoli e legumi secchi | » | 22084 | 0 34 | 7,508 56 | |
| 5 | Paste di 1ª qualità | » | 1860 | 0 67 | 1,246 20 | 10,240 46 |
| | Paste di 2ª qualità | » | 17635 | 0 51 | 8,994 26 | |
| | Semolino | » | » | » | » | |
| | Farina di granoturco | » | » | » | » | |
| 6 | Patate | » | 21504 | 0 10 | 2,150 40 | 4,485 70 |
| | Rape | » | » | » | » | |
| | Erbaggi | » | 23353 | 0 10 | 2,335 30 | |
| 7 | Olio d'ulivo per condim. | » | 628 | 1 32 | 828 96 | 4,408 02 |
| | Petrolio raffinato | » | 1506 | 0 96 | 1,445 76 | |
| | Olio d'ulivo per illumin. | » | 1943 | 1 10 | 2,137 30 | |
| 8 | Burro | » | » | » | » | 7,872 72 |
| | Strutto | » | 78 | 2 50 | 195 » | |
| | Lardo | » | 2086 | 2 40 | 5,006 40 | |
| | Cacio | » | » | » | » | |
| | Latte di vaccina | Litri | 750 | 0 50 | 375 » | |
| | Uova | Dozz. | 2392 | 0 96 | 2,296 32 | |
| 9 | Legna di essenza forte | Mir. | 19980 | 0 20 | 3,996 » | 5,634 » |
| | Ceppi id. | » | » | » | » | |
| | Carbonella | » | 1800 | 0 50 | 900 » | |
| | Paglia | » | » | » | » | |
| | Foglie di granoturco | » | 1476 | 0 50 | 738 » | |

Si fa quindi noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 22 di questo mese (abbreviazione di termine stata autorizzata), presso la Prefettura di Roma, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, avrà luogo un secondo esperimento per lo appalto di cui sopra è parola.

Il predetto capitolato, nel quale trovasi anche inserito il suaccennato quadro, sarà visibile presso la detta Prefettura (sezione Contratti) nelle ore d'ufficio.

Si avverte che l'articolo 38 del capitolato in discorso è stato modificato nel senso che l'aglio e le cipolle dovranno somministrarsi in qualunque stagione.

L'incanto si terrà con distinta gara per ogni lotto, giusta la progressione e composizione dei lotti stessi, ed il deliberamento seguirà per ognuno di essi col metodo della estinzione della candela vergine a favore di quello fra gli accorrenti che, sottomettendosi alla osservanza delle condizioni del capitolato, avrà fatto il maggiore ribasso sul prezzo complessivo d'asta fissato per ogni lotto nel quadro suesposto, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. L'aggiudicazione provvisoria avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Prima dell'apertura dell'incanto gli aspiranti dovranno giustificare presso l'autorità preposta al medesimo la loro idoneità e moralità per essere ammessi alla gara, e depositare in contanti, ovvero in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere.

Il deliberatario definitivo poi dovrà prestare una cauzione corrispondente al 5 per cento dell'ammontare della sua impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito Pubblico, valutato al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 31 corrente dicembre (abbreviazione di termine stata pure autorizzata), e la relativa offerta dovrà essere redatta in carta bollata da lira una, sottoscritta e sigillata, nonchè accompagnata dai documenti e dal deposito che più sopra sono stati prescritti per l'ammissione all'incanto.

Qualora nel termine di giorni otto dall'aggiudicazione definitiva il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito effettuato per concorrere all'asta, il quale sarà devoluto *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Roma, 12 dicembre 1883.

7122 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

---

## Direzione di Commissariato Militare

N. 35. DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

**Rettifica** all'avviso d'asta di questa Direzione in data 10 corr., n. 34, per l'appalto di 4200 quintali di avena.

Là dove è indicato il tempo utile per le consegne, e si prescrive che l'avena da introdursi nel Panificio militare di Bologna debba farsi in due rate eguali *di chilogr. 2000 caduna*,

Leggasi:

« la consegna dell'avena da introdursi nei magazzini delle sussistenze militari di Bologna dovrà farsi in due rate eguali *di quintali 2000 caduna* ».

Bologna, 13 dicembre 1883.

Per detta Direzione

7135 *Il Capitano Commissario*: G. FERRERO.

---

## Filatura di canape e lino di Montagnana

AVVISO.

Per le facoltà consentite dall'articolo 8 dello statuto, il Consiglio d'amministrazione ha deliberato il richiamo dei decimi residui, due al 15 gennaio, due al 15 febbraio e tre al 15 maggio 1884.

Il pagamento dovrà effettuarsi alla sede sociale in Montagnana.

Montagnana, li 12 dicembre 1883.

*Il Vicepresidente*: GIROLAMO D.r CISCO.

7115 *Il Consigliere di turno*: QUIRINO MORGANTE

---

## Banca Valdarnese in Montevarchi

SOCIETÀ ANONIMA.

**Capitale lire 200,000, intieramente versato.**

L'assemblea generale degli azionisti della Banca Valdarnese è convocata per il giorno 30 dicembre 1883, a ore 2 1/2 pomeridiane, nel locale di sua residenza in Montevarchi, per trattare gli affari segnati nel seguente

**Ordine del giorno:**

1. Nomina del presidente;
2. Rinnovazione della metà del Consiglio;
3. Nomina dei sindaci per l'anno 1884.

Ove per mancanza di numero legale non abbia luogo l'adunanza nel giorno sopraindicato, vien fissata la seconda convocazione per il giorno 6 gennaio 1884.

Montevarchi, li 12 dicembre 1883.

7099 *Il Presidente*: CARLO RUBESCHI.

---

## REGIA PREFETTURA DI ROMA

**Avviso d'Asta** *per miglioramento del ventesimo.*

L'appalto relativo al servizio d'illuminazione e di manutenzione dei fari e fanali, qui appresso indicati, è stato oggi provvisoriamente aggiudicato col ribasso ivi accennato per ciascun lotto, cioè:

1° Lotto — Fari e fanali del circondario di Roma, ammontare complessivo lire 27,670, ribasso ottenuto centesimi 50 per ogni cento lire.

2° Lotto — Fari e fanali del circondario di Civitavecchia, ammontare complessivo lire 30,000, ribasso avuto centesimi 50 per ogni cento lire.

3° Lotto — Faro nel circondario di Velletri, complessivo ammontare lire 15,000, ribasso ottenuto centesimi 50 per ogni cento lire.

Si fa quindi noto che alle ore 12 meridiane del giorno 20 di questo mese (abbreviazione di termine stata debitamente autorizzata) scadrà il tempo utile per migliorare almeno del ventesimo i suaccennati prezzi di provvisoria aggiudicazione, richiamandosi quì ad opportuna norma le altre notizie contenute nel precedente avviso del 30 novembre scorso.

Le offerte di miglioria dovranno essere redatte su carta bollata da una lira, sottoscritte, sigillate ed accompagnate dal certificato d'idoneità e dal deposito di

Lire 800 pel primo lotto — lire 1500 pel secondo lotto — lire 750 pel terzo lotto.

Roma, 13 dicembre 1883.

7136 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

## GENIO MILITARE — Direzione di Alessandria

**Avviso di seconda Asta** *stante la deserzione del primo incanto.*

Si notifica al pubblico che nel giorno 21 dicembre corr., alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, nuovamente allo

Appalto di costruzioni e lavori vari nei dintorni di Vinadio, ascendenti a lire 440,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 450 dalla data del verbale di consegna, a termini del § 2 delle condizioni speciali per l'impresa.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;
2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;
3. Fare presso un'Intendenza di finanza del Regno un deposito di lire 44,000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve o condizioni.

La presentazione dei titoli occorrenti per essere ammessi all'asta avrà luogo dalle ore 9 alle 10 antimerid. del giorno 21 dicembre succitato.

Le spese d'asta, quelle di 1° incanto, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, li 12 novembre 1883.

Per la Direzione
*Il Segretario*: CASTELLARO B.

7119

## REGIA PREFETTURA DI UDINE

*Avviso di secondo esperimento d'asta.*

Caduto deserto il primo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di sistemazione e rettifica del IV tronco della strada nazionale Carnica n. 51-bis, compreso fra Esemon di Sotto e Socchieve, della lunghezza di metri 4519 30, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale ponti e strade, con dispaccio 14 novembre passato, nn. 99604-2303, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 74,800,

di cui l'avviso 21 novembre sopraddetto, n. 24206,

**Si rende noto**

Che nel giorno 31 corrente dicembre, alle ore 11 antimeridiane, si terrà a partiti segreti un secondo esperimento d'asta, ferme le condizioni fissate col predetto avviso, avvertendo che anche nel caso di un solo aspirante si procederà al provvisorio deliberamento,

E che il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Udine, 13 dicembre 1883.

*Il Segretario delegato*: DE TOMI.

7097

## La Giunta Municipale del Comune di Castiglione Sicilia

**Notifica**

Che nel giorno d'oggi, in pubblica seduta, è stata fatta la quinta estrazione di numero tre obbligazioni del Prestito di questo Comune con la Casa Compagnoni, da Milano, e risultarono sortite le seguenti:

1ª obbligazione . . . . . . . . N. 137
2ª obbligazione . . . . . . . . » 200
3ª obbligazione . . . . . . . . » 223
4ª obbligazione . . . . . . . . » 201

Castiglione Sicilia, 1° dicembre 1883.

Per la Giunta
*Il Sindaco ff.*: I. SARDO.

7111

(2ª *pubblicazione*)

## Provincia di Roma — Comune di Ariccia

*Appalto dei lavori di ristauro del Corso Garibaldi, e strade interne di questo Comune, ed altri di complemento alle fognature.*

**Avviso di vigesima.**

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi, in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 4 corrente, essendo stato aggiudicato l'appalto suddetto col ribasso del quindici per cento sulla somma di lire 13,767 02, portata dalla perizia dell'ingegnere Salustri,

Si rende noto che il termine utile a presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo della suddetta provvisoria aggiudicazione è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 17 corrente, ferme tutte le altre condizioni del primo avviso d'asta.

Ariccia, li 11 dicembre 1883.

*Il Sindaco*: U. PIZZI.

7102

## Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

**SOCIETA' ANONIMA**

**con 25 milioni di capitale interamente versato**

Sede in Roma.

La **Cedola n. 22** delle obbligazioni Serie *B* di questa Compagnia, in L. 7 50, sarà dal 1° fino a tutto il 31 del prossimo gennaio pagata in lire **6 30**, nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per tassa di circolazione:

In **Roma**, dalla Compagnia stessa, via del Corso, n. 374;
» **Torino**, dalla Ditta bancaria U. Geisser e C.;
» **Milano**, dalla Banca Generale;
» **Genova**, dalla Banca Generale;
» **Firenze**, dai signori A. French e C.;
» **Livorno**, dalla Banca di Livorno;
» **Venezia**, dalla Banca Veneta di depositi e conti correnti;
» **Trieste**, dai signori Morpurgo e Parente;
» **Londra**, dall'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue.

Dal giorno 1° febbraio in poi il pagamento di detta Cedola sarà esclusivamente fatto in Roma, Milano e Torino.

Roma, 15 dicembre 1883.

7121 LA DIREZIONE GENERALE.

## Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

**SOCIETA' ANONIMA**

**con 25 milioni di capitale interamente versato**

Sede in Roma.

Si notifica che la Cedola n. **21** (2° semestre 1883) delle azioni di preferenza, classe *A*, di questa Compagnia, sarà, dal 1° fino a tutto il 31 del prossimo gennaio, pagata in ragione di lire **6 25**:

a **Roma**, presso la Direzione generale della Compagnia, via del Corso n. 374;
a **Cagliari**, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;
a **Londra**, presso l'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue;
a **Milano**, presso la Banca Generale;
a **Genova**, presso la Banca suddetta;
a **Firenze**, presso i signori A. French e C.;
a **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.;
a **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
a **Venezia**, presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti;
a **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

Dal 1° febbraio in poi i pagamenti saranno esclusivamente fatti in Roma, Milano, Torino e Londra.

Roma, 15 dicembre 1883.

7125 LA DIREZIONE GENERALE.

# Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

**al 30 del mese di novembre 1883.**

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000

## ATTIVO.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Casse e riserva | | | | L. 22,294,027 97 |
| Portafoglio | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 23,245,908 24 | 25,271,886 69 | » 25,271,886 69 |
| | id. maggiore di 3 mesi | » 2,025,978 45 | | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | » | | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | » | | |
| | Cambiali in moneta metallica | » | | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | » | » | |
| Anticipazioni | | | | » 593,215 » |
| Titoli | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | L. 11,100,371 15 | | » 13,047,647 25 |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | » 1,947,276 10 | | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza | » | | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | » | | |
| Crediti | | | | » 27,523,402 32 |
| Sofferenze | | | | » 86,231 89 |
| Depositi | | | | » 13,139,668 46 |
| Partite varie | | | | » 4,271,545 65 |
| | | | Totale | L. 106,227,625 23 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | | | | » 960,396 41 |
| | | | Totale generale | L. 107,188,021 64 |

## PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale | | L. 30,000,000 » |
| Massa di rispetto | Ordinaria . . L. 1,937,342 68 / Straordinaria . » 1,686,608 99 | » 3,623,951 67 |
| Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa | | » 48,181,325 » |
| Conti correnti ed altri debiti a vista | | » 570,751 61 |
| Conti correnti ed altri debiti a scadenza | | » 1,451,919 30 |
| Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | | » 13,139,668 46 |
| Partite varie | | » 7,932,333 55 |
| | Totale | L. 104,909,949 59 |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | | » 2,278,072 05 |
| | Totale generale | L. 107,188,021 64 |

### *Distinta della cassa e riserva.*

| | |
|---|---|
| Oro | L. 10,235,895 » |
| Argento | » 2,171,263 50 |
| Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (art. 30 regolamento 21 gennaio 1875) | » 18,359 19 |
| Biglietti consorziali | » 5,952,033 » |
| Riserva | L. 18,377,550 69 |
| Effetti in corso d'esazione | » 1,117,924 50 |
| Biglietti d'altri Istituti d'emissione | » 2,629,000 » |
| Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille | » 169,552 78 |
| Cassa | L. 22,294,027 97 |

### *Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.*

| Valore | Numero | Importo |
|---|---|---|
| da L. 25 | N. 55,449 | L. 1,386,225 » |
| » 50 | » 88,448 | » 4,422,400 » |
| » 100 | » 88,933 | » 8,893,300 » |
| » 200 | » 41,697 | » 8,339,400 » |
| » 500 | » 29,806 | » 14,903,000 » |
| » 1000 | » 10,007 | » 10,007,000 » |
| | Somma | L. 47,951,325 » |

### *Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.*

| Valore | Numero | Importo |
|---|---|---|
| da cent. 0 50 | N. 145,800 | L. 72,900 » |
| » L. 1 » | » 28,100 | » 28,100 » |
| » » 2 » | » 7,500 | » 15,000 » |
| » » 5 » | » 1,000 | » 5,000 » |
| » » 10 » | » 1,100 | » 11,000 » |
| » » 20 » | » 4,900 | » 98,000 » |
| | Totale | L. 230,000 » |

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 48,181,325 » è di uno a 2 29

Il rapporto fra la riserva » 18,377,550 69 e la circolazione L. 48,181,325 » e gli altri debiti a vista » 570,751 61 — » 48,752,076 61 è di uno a 2 65

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.*

| | |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 5 » |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | » » |
| Per le anticipazioni su titoli e valori | » 5 » |
| Per le anticipazioni su sete | » 5 » |
| Sui conti correnti passivi | » » |
| Prezzo corrente delle azioni | L. 918 » |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | » 3 57 |

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUCHOQUÈ.

*Il Capo Contabile*
A. CARRARESI.

7037

---

**SUNTO DI CITAZIONE.**

Con mio atto eseguito oggi ad istanza dell'avv. Carlo Boido fu Tommaso, domiciliato in Roma, via Monserrato, n. 25, fu citato nella forma stabilita dall'art. 141 Cod. proc. civ. il signor Giuseppe Franzoia fu Girolamo, a comparire davanti il pretore del 1° mandamento di Roma, nell'udienza delli dodici prossimo gennaio 1884, ore 12 meridiane, per essere presente, se voglia, alla dichiarazione che sarà emessa dal signor Ludovico Ingami, terzo sequestrato, ed agli atti ulteriori, in esecuzione della sentenza resa fra le dette parti dal Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, li 11 giugno 1883, e notificata li 9 agosto successivo.

Roma, 15 dicembre 1883.

7145 FILIPPO GASPARRI usciere.

---

**SUNTO**
**di notificazione di sentenza e precetto in via mobiliare.**

Con mio atto eseguito oggi ad istanza di Genazzano Sabato Isach fu Moise David, ammesso al gratuito patrocinio per decreto della Commissione presso la Corte di appello di Roma, 11 ottobre decorso, e domiciliato elettivamente in Roma, via Monserrato, n. 25, nello studio legale dell'avv. Carlo Boido, furono notificati, nella forma stabilita dall'art. 141 Cod. proc. civ., a Marchetti Giovanni Battista del fu Luigi la sentenza resa dal Tribunale di commercio di Roma, 1ª sezione, li 4 corrente mese, ed il precetto di pagare fra giorni cinque le somme risultanti da tale sentenza, ossia gl'interessi legali su lire 698 75, dal 17 settembre 1855 fino al 20 ottobre 1883.

Roma, 15 dicembre 1883.

7146 MUZIO CAMILLO usciere.

---

*(2ª pubblicazione)*
**AVVISO.**

Si rende noto che la signora Ferroni Ariani Zelinda, residente a Parma, ha presentata alla cancelleria del Tribunale di Parma, in data 30 novembre ultimo scorso, una istanza diretta ad ottenere decretato lo svincolo della cauzione prestata dal fu dott. Musiari Paolo, marito della ricorrente, per l'esercizio della professione di notaio, tenuto con iscrizione presso il Collegio notarile di Parma e Borgotaro.

Tanto si notifica in obbedienza al disposto dall'art. 38 della legge sul Notariato 6 aprile 1879, e con diffida alle parti interessate che scorsi sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente non saranno più ammesse opposizioni allo svincolo.

6847 AVV. ENRICO BALESTRA.

---

**AVVISO.**
*(2ª pubblicazione)*

Si rende noto che in data 30 novembre ultimo la signora Piendivalle Amalia, vedova del fu notaio Camillo Lombardi, residente a Parma, e veniente qual madre e legale amministratrice della minorenne Teresina Lombardi, ha presentata, col mezzo del sottoscritto procuratore, istanza alla cancelleria del Tribunale di Parma, diretta ad ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal predetto notaio Lombardi per l'esercizio della professione di notaio, iscritto nel Collegio notarile di Parma e Borgotaro.

Questa pubblicazione risponde al disposto dell'art. 38 della legge sul Notariato 6 aprile 1879, ed è fatta perchè chiunque possa avervi interesse sia diffidato a proporre nei termini di legge opposizione allo svincolo.

6846 AVV. ENRICO BALESTRA.

---

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

## MUNICIPIO DI CASTROVILLARI

### Avviso d'Asta.

Il giorno sei del prossimo mese di gennaio, alle ore 10 ant., avrà luogo nella sala municipale di Castrovillari, innanzi al sindaco, con lo intervento della Giunta, un esperimento d'asta per lo

Appalto dei lavori di conduttura delle acque luride e potabili nelle vie interne di questa città, non che della livellazione e selciatura delle cennate strade, in conformità dei distinti progetti redatti il primo dall'ingegnere signor Caldora, ed il secondo dall'ingegnere signor Giovambattista Benna, superiormente approvati.

**Avvertenze.**

1. L'asta si sperimenterà ad estinzione di candela vergine, con le formalità prescritte dalla legge e regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

2. L'asta si aprirà in ribasso della somma di lire 342,000 (lire trecentoquarantaduemila), montare complessivo dei su mentovati due progetti, ed in base dei relativi capitoli d'oneri.

3. I concorrenti per essere ammessi all'incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità in data non maggiore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere direttore del Genio civile governativo o provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, non che un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

4. Ciascun concorrente all'impresa avrà l'obbligo di depositare, nelle mani di chi presiederà all'asta, la somma di lire 8000 (lire ottomila) in numerario o cartelle sul Debito Pubblico a corso del giorno, come cauzione provvisoria della loro offerta.

5. Le somme depositate saranno restituite dopo terminati gli incanti, meno quelle del deliberatario, che rimarranno in potere dell'Amministrazione comunale sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

6. Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, e non più tardi di giorni quindici, dovrà procedersi alla stipula del contratto, e prestarsi la cauzione definitiva di lire 30,000 (lire trentamila), che sarà accettata in valuta, od in cedole al portatore sul Debito Pubblico italiano.

7. Il termine utile per le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di delibera, è fissato a giorni 15, e quindi scadrà all'una pomeridiana del giorno 21 gennaio. E tali offerte dovranno presentarsi al sindaco in piena forma legale, ed accompagnate dai documenti e depositi suddetti.

8. Non si farà luogo all'aggiudicazione se non vi saranno le offerte almeno di due concorrenti.

9. L'appaltatore sarà nell'obbligo di cominciare i lavori appena eseguita la regolare consegna, e fra il termine improrogabile di giorni otto, e secondo le disposizioni dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, e tutte le opere dovranno avere il loro compimento fra il termine di anni tre dalla data del verbale di consegna.

10. Volendosi dall'ingegnere direttore dei lavori, dietro studiata la località, apportare delle variazioni o modifiche ai ripetuti progetti, affine di ottenersi la maggiore regolarità dell'opera da conseguire lo scopo, l'impresa non potrà rifiutarsi in alcun modo per qualsiasi ragione che potrà addurre; ben vero però che dovrà essere pagato a seconda i prezzi unitari riportati nei capitolati d'oneri, dedotto sempre tanto il ribasso d'asta, quanto l'uno e cinquanta per 100, di che è parola nell'articolo 12.

11. I pagamenti di abbuonconti verranno eseguiti in base ai certificati che si rilasceranno dall'ingegnere direttore, e previo ordinativo del sindaco; e detti pagamenti non potranno farsi che a rate, e ciascuna non maggiore di lire 8500 (lire ottomilacinquecento), e sino alla concorrenza di lire 68,000 (lire sessantottomila), che trovansi depositate nella Banca Nazionale di Cosenza, restando a carico dell'appaltatore di curarne la riscossione. Il rimanente montare poi sino al compimento dei lavori verrà pagato all'impresa a rate annuali, fra il giro di anni dieci, da principiare dall'anno 1885, restando a cura dell'Amministrazione di stanziare gli analoghi fondi in bilancio.

12. Le spese relative all'asta, alla stipula del contratto, bollo, registro, diritti, ed altro, saranno a carico dell'aggiudicatario, prelevandosi dal deposito di cui all'art. 4.

La spesa occorrente poi per la misurazione dei lavori onde rilasciarsi i certificati di abbuonconti, non che pel collaudo finale, andranno a carico della impresa nella concorrenza dell'uno e cinquanta per ogni cento lire di lavori, nette del ribasso d'asta.

13. Infine lo appalto avrà luogo in base a tutte le altre condizioni e capitolati d'oneri che sono visibili nella segreteria municipale in tutte le ore di ufficio, e l'ultimo deliberamento non avrà valore che dopo la superiore approvazione del relativo contratto.

Castrovillari, 3 dicembre 1883.

7143 *Il Sindaco*: V. COPPELLI.

## Ricovero di Mendicità BELLETTI e BONA in Biella

### *Avviso di seguita aggiudicazione.*

Seguì oggi l'incanto e successivo deliberamento pella costruzione di due corpi di fabbricato in ampliamento di questo Ricovero, e sul prezzo preventivamente stabilito in lire 149,000 venne fatto il ribasso del 15 10 per ogni cento lire.

Il termine utile (fatali) per la diminuzione non minore del ventesimo scade alle ore due pom. del ventotto corrente mese, e l'offerta dovrà presentarsi al segretario dell'Istituto.

Biella, 12 dicembre 1883.

Per detta Amministrazione
7130 AMOSSO, *Segretario.*

## DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

### Avviso d'Asta

*per nuovo incanto in seguito ad offerta maggiore del ventesimo.*

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso maggiore del ventesimo sul prezzo al quale nell'incanto del 27 novembre 1883 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 7 novembre 1883, per la seguente provvista:

| Indicazione degli oggetti | Unità di misura | Quantità | PREZZI | | Deposito |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | Parziale | Totale | |
| Rame in verghe (sagomato) . . . | Chil. | 34000 | 2 60 | 88,400 | 8900 |
| Sagomato secondo il disegno T. . . . . . . Ch. 10500 | | | | | |
| Sagomato secondo il disegno U. . . . . . . » 23500 | | | | | |
| Totale Ch. 34000 | | | | | |

*Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento lo appalto* — Giorni 90, in Genova, fonderia Lagaccio,

Per cui, dedotto il ribasso d'incanto di lire 2 77 per cento e dell'offerta maggiore del ventesimo, cioè lire 9 per cento, residuasi il suo importare a lire 78,215 70.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, via [illegible] n. 15, piano 3°, avanti il direttore dello Stabilimento, al nuo[illegible]gaccio, tale provvista col mezzo di partiti suggellati, firmati e [illegible]o incanto di nata col bollo ordinario da una lira, alle ore [illegible]stesi su carta filigra-1884, sulla base del sovraindicato prez[illegible] pom. del giorno 4 gennaio liberamento definitivo a favor[illegible] e ribassi, per vederne seguire il de-[illegible] del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i lo[ro] partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 3/4 pomeridiane del giorno 4 gennaio 1884.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, li 13 dicembre 1883.

Per la Direzione
7132 *Il Segretario*: DE LUCA MICHELE.

N. 411.

# Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

**Avviso d'Asta.**

Alle ore 10 antimeridiane del 5 gennaio 1884, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893), del tronco della strada nazionale n. 7 di 1ª categoria, detta centrale, compreso fra la cantoniera del Tirso e l'impigliatura della strada nazionale Castelsardo-Ozieri, presso Fraigas, di lunghezza metri 65329, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 18,885.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 aprile 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a)* Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b)* Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 13 dicembre 1883.

7151 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

---

N. 413.

# Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

**Avviso d'Asta.**

Alle ore 10 antimeridiane del 7 gennaio 1884, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto della novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893), del tronco della strada nazionale n. 6, da Bosa alla spiaggia Sporoddai, presso Orosei, compreso fra Rio Ordari e la spiaggia suddetta, di lunghezza metri 87141 50, per la presunta annua somma, soggetta ribasso d'asta, di lire 34,904.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 maggio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sassari.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a)* Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b)* Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 dicembre 1883.

7153 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

---

# ESATTORIA DI ACQUAPENDENTE

Il sottoscritto esattore notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 dicembre 1883, nella R. Pretura di Acquapendente, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili qui appresso descritti, che in catasto appartengono ai seguenti debitori per tasse erariali, provinciali e comunali verso l'esattore che fa procedere alla vendita:

1. A danno del fu Crisanti Pietro fu Domenico, e per esso gli eredi — Casa e bottega di n. 3 vani, posta in piazza del Comune, confinante Crisanti Nazzareno e strada da più lati, sezione 7ª, n. 586[2, prezzo d'incanto lire 695 40, deposito lire 34 77.

2. A danno di Putano Maddalena del fu Francesco — Casa porzione del 1° piano e 2° piano di n. 2 vani, posta in via dell'Orologio, confinante Di Massenzio Ermete fu Domenico, Confraternita del SS. Sagramento e strada, sezione 7ª, n. 252[2, prezzo d'incanto lire 112 80, deposito lire 5 64.

3. A danno di Pietretti Sante — Casa al 2° piano in via Palazzina, confinante Confraternita del Sacramento, Confraternita del Rosario e Bourbon Del Monte Guido e Ubaldo, prezzo d'incanto lire 33 68, deposito lire 1 68.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 7 gennaio 1884 ed il secondo il 12 dello stesso mese.

Acquapendente, 10 dicembre 1883.

7127 Per l'Esattore — GOLINI ACHILLE *Collettore.*

---

# Congregazione di Carità di Alessandria

AVVISO DI CONCORSO.

Si rende noto che è aperto fra gli ingegneri ed architetti italiani un concorso pel progetto di massima di riordinamento e completamento dei locali ad uso delle varie Opere pie, amministrate dalla predetta Congregazione.

Il programma, colla planimetria dell'area disponibile, coi piani, facciate e spaccati degli esistenti, locali, e coll'indice delle attuali destinazioni dei singoli membri dell'edifizio, spiega in modo particolareggiato lo scopo che si propone l'Amministrazione coi lavori che intende di eseguire.

Il tempo utile per la presentazione dei progetti scade con tutto il mese di giugno del venturo anno.

L'autore del disegno che verrà prescelto, oltre al conseguimento del premio stabilito in lire 4000, avrà diritto ad un secondo corrispettivo di lire 3000 per la traduzione del progetto di massima in progetto completo, semprechè un tale lavoro gli sia commesso dall'Amministrazione.

Il programma, dietro semplice richiesta, verrà spedito dalla segreteria della Congregazione.

Copia dei piani, facciate, spaccati ed indice dei locali verrà pure spedita dalla segreteria a chi ne farà richiesta, inviando, munita di firma, la scheda unita al programma, con cui dichiarasi di voler prender parte al concorso, o di obbligarsi alla restituzione dei documenti avuti in comunicazione.

7095 *Per il Presidente:* BALEMOTTO DOMENICO.

# DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI TORINO

**Avviso d'Asta** (N. 18).

Si fa noto che nel giorno 10 del prossimo gennaio 1884, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, via Arsenale, n. 26, piano secondo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

| Indicazione degli oggetti | Quantità | Prezzo | Importo | Deposito |
|---|---|---|---|---|
| Litantrace magro . . . Tonn. | 1200 | 38 | 45,600 | 4600 |

*Tempo utile per la consegna* — Giorni 90.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta mediante scheda segreta, firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 11 antimerid. del giorno stesso dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 10 dicembre 1883.

Per la Direzione
7085 *Il Segretario:* G. CORRADO.

# CITTÀ DI TORINO

*AVVISO D'ASTA per la vendita di un tratto di terreno fabbricabile posto sull'angolo dei Corsi Re Umberto ed Oporto.*

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 4 gennaio 1884, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto, a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per la vendita di un tratto di terreno fabbricabile, faciente parte dell'antica spianata d'artiglieria prospiciente la piazza Solferino di questa città, della superficie di metri quadrati 2065, salva misura definitiva, formante parte dell'isolato 94, intitolato San Raffaello, nell'ingrandimento della sezione Monviso, e distinto nella mappa territoriale con parte dei numeri 65, 67, 68, 69, 70 e 166, nella sezione 71ª, fra le coerenze del Corso Re Umberto a levante, del Corso Oporto a giorno, del prolungamento della via Stampatori a ponente, e della restante proprietà municipale a notte, rimanendo compresa nella vendita l'attuale tettoia chiusa fronteggiante a giorno, ed escluse le piante che pel fatto del nuovo allineamento verso il Corso Oporto si trovano comprese nell'area posta in vendita.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire quaranta per cadun metro quadrato di terreno; l'aggiudicazione seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggior aumento a tale prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato della Giunta municipale in seduta 28 novembre ultimo scorso, in relazione alla deliberazione del consiglio comunale 16 febbraio stesso anno, ed in quello generale per gli appalti municipali, approvato dalla Giunta in seduta del 3 febbraio anzidetto.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento, non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 ant. di lunedì 21 gennaio 1884.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno fare a mani del civico tesoriere il deposito di lire 8260, o di un valore corrispondente in rendita del Debito Pubblico italiano, od in altri titoli equivalenti dello Stato o della città al portatore ed al valore in corso. Il deposito dei non deliberatari sarà restituito appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in regolare contratto, a quale stipulazione si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

La consegna del terreno si effettuerà non più tardi del 1° gennaio 1885, ed il prezzo della vendita, quale risulterà dall'asta e dalla misura definitiva del terreno, deve essere pagato in tre rate uguali: la prima all'atto della consegna del terreno; la seconda un anno dopo, e la terza due anni dopo, con decorrenza di interesse in ragione del cinque per cento all'anno.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria del terreno ed ogni altro documento relativo sono visibili nell'ufficio municipale 10° (Lavori pubblici).

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in contratto definitivo, con una copia autentica d'ogni cosa per la città, e tutte le altre accessorie, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 13 dicembre 1883.

7141 *Il Segretario:* Avv. PICH.

# Avviso d'Asta in grado di vigesima

*Appalto pel dazio consumo sul vino ed altro.*

Essendosi presentata offerta di vigesimo dal signor Francesco Albrizio sull'appalto del dazio sul vino, che restò aggiudicato al signor Francesco Chieppa, per lire 135,850, si fa noto che la mattina del 18 corrente, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo il nuovo esperimento per l'aggiudicazione definitiva.

I concorrenti restano avvertiti che per essere ammessi alla licita dovranno presentare la cauzione provvisoria, giusta le condizioni stabilite dalla Giunta, cioè il decimo dell'estaglio.

Andria, 12 dicembre 1883.

Visto — *Il Sindaco:* R. MARCHI.
7140 *Il Segretario comunale:* G. CASTIGLIONE.

# Avviso d'Asta in grado di vigesima

*Appalto del dazio consumo sullo sfarinato.*

Essendosi presentata offerta di vigesimo dal signor Francesco Albrizio sull'appalto del dazio dello sfarinato, che restò aggiudicato al signor Francesco Chieppa, per lire 180,300, si fa noto che la mattina del 18 corrente, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo il nuovo esperimento per l'aggiudicazione definitiva.

I concorrenti restano avvertiti che per essere ammessi alla licita dovranno presentare la cauzione provvisoria, giusta le condizioni stabilite dalla Giunta, cioè il decimo dell'estaglio.

Andria, 12 dicembre 1883.

Visto — *Il Sindaco:* R. MARCHI.
7139 *Il Segretario comunale:* G. CASTIGLIONE.

# CITTÀ DI TERRACINA

Riusciti infruttuosi gli esperimenti d'asta tenuti nel giorno 10 del corrente mese per il subappalto dei dazi di consumo:

1. Sulle carni, pel 1884, a lire 9000;
2. Sulle farine, pane e paste, id., a lire 9000;
3. Sulla mattazione, id., a lire 1000,

Si notifica che col giorno 17 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, in questa sala comunale, avanti il sindaco, o a chi per esso, avranno luogo i secondi esperimenti d'asta, a termini abbreviati, ed alle condizioni richiamate col primo avviso d'asta delli 7 ottobre u. s., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 237.

Si avverte che in detti secondi esperimenti si procederà ad aggiudicazione provvisoria, ancorchè si presenti un solo concorrente.

Nel caso di deliberamento i fatali per la miglioria non inferiore al ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane di domenica 23 dicembre 1883.

Terracina, li 10 dicembre 1883.

*Il Sindaco:* A. PRINA.
7105 *Il Segretario:* C. PERELLI.

## Comune di Minervino Murge

AVVISO D'ASTA.

**Oggetto** — *Appalto del dazio sul mosto, vino, aceto e liquori pel solo anno* 1884.

Si fa noto che, stante la seguita diserzione dei primi incanti per l'appalto suddetto, si procederà ad una novella gara sull'offerta di lire 60,000 prodotta dai signori Nicola Posa fu Vincenzo e Giovanni Martinelli di Michelangelo, alle ore 21 italiane del giorno di lunedì 17 dicembre 1883.

L'asta procederà colla estinzione delle candele, e le licitazioni non potranno essere minori del quarto per cento.

Il termine utile per le maggiori offerte, non minori del ventesimo sul prezzo del deliberamento provvisorio, è stabilito a giorni cinque liberi, che scadrà al tocco di mezzodì del giorno di domenica 23 dicembre 1883.

L'appalto resta subordinato all'approvazione superiore degli atti d'asta.

Gli oblatori per essere ammessi alla licita dovranno presentare un garante solvibile e depositare per anticipo di spese lire 400.

L'incartamento è ostensibile a chiunque nel Municipio.

Minervino Murge, 11 dicembre 1883.

7110 *Il Segretario*: F. SERRANO.

## GENIO MILITARE — DIREZIONE DI ALESSANDRIA

### Avviso d'Asta

*per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.*

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo per cento sui prezzi di calcolo ai quali in incanto delli 5 dicembre corrente risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta delli 24 novembre u. s.

Dei lavori occorrenti per eseguire le fondazioni e le murature per nuove costruzioni in ampliamento del fabbricato di Santa Chiara in Savigliano per renderlo capace di un reggimento alpino, ascendenti a lire 100,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 120 dalla data del verbale di consegna, a termine del paragrafo 2 delle condizioni speciali per l'impresa,

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 10 55 per cento e ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 84,977 50.

Si procederà perciò, presso l'ufficio della Direzione predetta, in via Piacenza, numero 5, primo piano, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, alle ore undici antimeridiane del giorno ventuno dicembre corrente, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente, quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;
2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;
3. Fare presso un'Intendenza di finanza del Regno un deposito di lire 10,000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve o condizioni.

La presentazione dei titoli occorrenti per essere ammessi all'asta avrà luogo dalle ore 9 alle 10 antimerid. del giorno 21 dicembre succitato.

Le spese d'asta, quelle di 1° incanto, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, li 12 dicembre 1883.

Per la Direzione
7118 *Il Segretario*: CASTELLARO B.

## Provincia e Circondario di Roma
## COMUNE DI NETTUNO

2° *AVVISO D'ASTA* a termini abbreviati *per l'appalto del dazio consumo governativo in una alle tasse e sopratasse di conto comunale per il quadriennio* 1884-1887.

Andato deserto il primo esperimento d'asta annunziato coll'avviso del 6 corrente per l'aggiudicazione del suddetto appalto si farà luogo ad altro esperimento alle ore 12 meridiane del giorno 19 corrente, colle medesime formalità e condizioni di cui all'avviso stesso.

Si ricorda che la base dell'asta è di lire 116,000, e il deposito in conto spese lire 1200.

Il tempo utile a presentare l'offerta del ventesimo scade col mezzogiorno del 26 corrente.

Nettuno, lì 13 dicembre 1883.

7128 *Il Sindaco ff.*: F. VALENTINI.

## Comune di Minervino Murge

AVVISO D'ASTA.

**Oggetto** — *Appalto della riscossione del dazio sulle farine, pane e paste lavorate pel* 1884.

Si fa noto che, stante la seguita deserzione dei primi incanti per l'appalto suddetto, si procederà ad una novella gara sull'offerta di lire 40,000, prodotta dai signori Nicola Posa fu Vincenzo e Giovanni Martinelli di Michelangelo, alle ore 21 italiane del giorno di martedì 18 dicembre 1883.

L'asta procederà colla estinzione delle candele, e le licitazioni non potranno essere minori del quarto per cento.

Il termine utile per le maggiori offerte, non minori del ventesimo sul prezzo del deliberamento provvisorio, è stabilito a giorni cinque liberi, che scadrà al tocco di mezzodì di lunedì 24 dicembre 1883.

L'appalto resta subordinato all'approvazione superiore degli atti d'asta.

Gli oblatori, per essere ammessi alla licita, dovranno presentare un garante solvibile, ed anticipare lire 400 per spese degli atti d'asta.

L'incartamento è ostensibile a chiunque al Municipio.

Minervino Murge, 12 dicembre 1883.

7109 *Il Segretario*: F. SERRANO.

## Amministrazione Provinciale di Roma

*Appalto della manutenzione della strada provinciale Toscanese Cornetana, tronco I, dall'Aurelia Etrusca, presso il ponte sul Marta, alla Porta di San Marco di Toscanella, per cinque anni dal* 1° *gennaio* 1884 *al* 31 *dicembre* 1888.

**Avviso d'Asta** — SECONDO ESPERIMENTO.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi, per l'appalto suindicato, si rende noto che

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 29 del corrente mese di dicembre, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada sul canone annuo di lire 9110 78, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere, in tutte lettere, la indicazione chiara e precisa del ribasso che si intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta, dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 650 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, lì 13 dicembre 1883.

7137 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

## CITAZIONE
**per pubblici proclami.**

*Ai signori Presidente e Giudici presso il Tribunale civile di Messina.*

I signori Vincenzo Ruffo principe della Scaletta, Michele Ruffo conte di Molino, questi tanto nel nome proprio, che qual· tutore dei figli minori del defunto fratello marchese Francesco Ruffo, signora Maria Giuseppa Maresca Donnorso marchesa di Guidomandri, tanto nel nome proprio che nella rappresentanza dei suoi figli minori procreati col defunto marito signor marchese Giuseppe Ruffo, e marchesa Raffaela di Capua Sanseverino dei principi della Riccia, tanto nel· nome proprio, che nella rappresentanza dei figli minori procreati col defunto di lei marito signor marchese Francesco Ruffo, tutti domiciliati e residenti in Napoli, espongono e domandano quanto siegue:

Possiedono a titolo di assoluta proprietà vari fondi rustici, siti in diverse contrade nei territori di Scaletta, Guidomandri, Itala ed Artelia, fra i quali una tenuta di terre denominate della Foresta, che si estende ed abbraccia le contrade dette Torrione, Filicusa, Nuvolà, Rizzotti e Calamità, intese pure oggi sotto varie denominazioni.

Possiedono inoltre a titolo di assoluta proprietà i seguenti altri fondi rustici ed urbani, cioè:

*a*) Fondo rustico posto nel territorio di Scaletta, contrada Farragine, coperto di limoni, olivi ed altri alberi, e con case, confinante con la strada provinciale, vallone pubblico, Giuseppe Aloisi ed altri;

*b*) Fondo rustico posto nel detto territorio di Scaletta, contrada Sotto la Batteria, coverto di olivi, ficopoli, gelsi, e terreno, confinante con vallone, con strada, con Di-Blasi Antonino ed altri;

*c*) Fondo rustico posto nel territorio di Guidomandri, contrada Baracca, confinante con la strada provinciale, col fondo tenuto in enfiteusi dagli eredi Raneri, col fiume pubblico e colla strada comunale che in parte lo traversa.

Nel quale fondo, lungo la linea della strada provinciale, esistono in linea retta numero dodici case, costruite dagli autori degl'istanti, ai quali insieme al fondo appartengono in piena proprietà.

*d*) Altro fondo rustico posto nel territorio di Scaletta, contrada Pilastro, coverto di olivi e ficopoli, confinante col burrone, fondo degli eredi Suor Concetta Carbone ed altri;

*e*) Altro fondo rustico nel suddetto territorio di Scaletta, contrada Monsupaolo, con lunga fila di case, consistente in olivare, ficopoli, e terreno confinante col fondo di Giovanni De Luca di Carmelo, D. Cesare De Luca ed altri confini;

*f*) Altro fondo rustico con una fila di case nel territorio di Scaletta, contrada Casagatto, confinanti con la strada provinciale, fiume pubblico ed eredi Nunnari.

Son proprietari inoltre di un magazzino posto nel comune di Scaletta Superiore, contrada Tina, confinante con strade pubbliche, con Domenico Rudilosso ed altri.

Infine sono proprietari di vari altri fondi rustici ed urbani, siti nelle contrade Casalello, Ammendolara, Saponara Crimiti e Camalda, nel territorio di Guidomandri, e nelle contrade Ballaforticchio, Roccapulejo, Giardino Insiti seu Puntale, Sant'Antonino seu Roselle, Marianello, Torrione, Giardino seu Mastronatale, Cassisi Pantano, Ancitola seu Vallone o Conca, Portella, Costa, Torrione seu Aquarossa, Filicuso seu Cavallaro, territorio di Scaletta Zanclea, e nella contrada Tina o Croce nel comune di Scaletta Superiore.

Or moltissimi naturali di quel territori, profittando della lontana residenza dei proprietari, cominciarono sin dal 1856 ad occupare delle frazioni di terreno di alcuni dei suddescritti fondi, finchè nel 1860, profittando dei torbidi dell'epoca, estesero in larga scala le loro usurpazioni occupando delle significanti porzioni di quelle terre e dei fondi suddescritti, coltivandoli per proprio conto e percependone la fruttificazione, nonchè le case, i magazzini e trappeti suddescritti, dei quali hanno percepito benanche i frutti, mentre gl'istanti corrispondono il contributo fondiario e tutt'altri pesi inerenti.

Nè han tralasciato di estendere ed accrescere successivamente le loro usurpazioni in pregiudizio degli esponenti.

Gli individui e le usurpazioni come sopra commesse sono le seguenti:

§ 1. *Nella tenuta delle terre detta della Foresta.*

1. Aloisio Giuseppe fu Salvatore occupò una porzione di terreno posto nel territorio di Scaletta, contrada Torrione o Spavera, per la estensione di are 8 19; altra porzione nell'istessa contrada Torrione, detta pure Spavere, Superiore, della estensione di are 21 82; altra porzione di are 43 65, nella contrada Calamità, detta pure Zacchini o Pietralonga.

2. Marchese Santi fu Giovanni occupò una porzione di terreno della estensione di are 39 21, nel detto territorio di Scaletta Torrione o Spavere.

3. Arria Francesco fu Santi occupò una porzione di terreno di are 2 73 posto nella suddetta contrada Torrione o Spavere, territorio di Scaletta; altra porzione di are 16 37 nella suddetta contrada Torrione seu Zalura.

4. Pantò Giovanni, una porzione di are 10 92 in detta contrada Torrione Inferiore, ed altra porzione di are 5 46 nella contrada Turrione Superiore.

5. Di Blasi sacerdote Filippo, una porzione di are 43 64 nella suddetta contrada Turrione.

6. Sciacca Giuseppe, una porzione di are 21 82 nella detta contrada Turrione.

7. Campo Andrea fu Santi, una porzione nella contrada Turrione Superiore; altra porzione nella contrada Turrione o Bosco, ed altra porzione nella contrada suddetta.

7 *bis*. Bagnato Giacomo fu Giuseppe, una porzione nella contrada Filicioso - 8. Picciotto Giacinto di Andrea, una porzione nella contrada Torrione; altra porzione nella contrada suddetta - 9. De Luca Natale, una porzione di are 6 88 nella contrada suddetta Torrione; altra porzione di are 10 92 nella stessa contrada Torrione seu Acquarossa.

10. Giuliano Rizzo Giovanni, una porzione di are 8 29 nella detta contrada Torrione.

11. Aloisi Francesco di Antonino inteso Mannaro, una porzione di are 0 68 nella contrada medesima Torrione o Bosco.

12. Rudilosso Nicolò, una porzione di are 13 75 nella detta contrada Torrione o Bosco; altra porzione di are 10 92 nella contrada Torrione seu Zalura - 13. Grungo Letterio, una porzione di are 10 92 nella contrado Torrione o Bosco; altra porzione di are 4 24 nella contrada Torrione o Acquarossa; altra porzione di are 2 82 nella contrada suddetta - 14. Rudilosso Salvatore, una porzione di are 13 75 nella contrada Torrione o Bosco - 15. Alessi Francesco, una porzione di ara 1 42 nella contrada Torrione o Bosco; altra porzione di are 8 29 nella contrada Calamità o Spagnuola - 16. Arria Giuseppe, una porzione di are 2 12 nella contrada Torrione o Bosco; altra porzione di are 19 20 nella contrada Zalura o Calamità o Torrione - 17. Arria Salvatore, una porzione di are 19 92, in contrada Bosco o Torrione; altra porzione in contrada Calamità, dell'estensione di are 10 92 - 18. Geraci Giuseppe, una porzione di are 5 46, in contrada Torrione; altra porzione di are 10 42, in contrada Urnazzi seu Torrione; altra porzione di are 6 87, in contrada Zalura o Torrione - 19. Lodovico Blancato, una porzione di are 7 68, in contrada Bosco o Torrione - 20. Carmelo De Luca fu Francesco, una porzione nella suddetta contrada Bosco o Torrione, di are 5 46; altra porzione di are 10 92, in contrada Acquarossa o Torrione; altra porzione di are 2 83, in contrada Zalura o Torrione - 21. Rosa Raneri fu Giuseppe, vedova De Luca, un'estensione di are 4 24, nella contrada Torrione o Monticello - 22. Letterio Pezzinga, una estensione di are 35 58, in contrada Acquarossa o Torrione - 23. Giuseppe Aloisio Violino, una estensione di are 5 46, in contrada Filicioso; altra porzione di are 13 75, in contrada Zalura o Torrione.

24. Francesco Giuliano, una porzione di are 8 28, contrada Filicioso - 25. Giuseppe De Luca fu Concetto, una porzione di are 10 92, nella contrada Filicioso; altra porzione di are 5 46, nella stessa contrada Filicioso - 26. Paolo De Luca fu Giuseppe, una porzione di are 10 92, nella contrada suddetta Filicioso - 27. Antonino Marchese, una porzione di are 2 83, nella contrada suddetta; altra porzione di are 19 20, nella contrada Zalura o Torrione - 28. Sacerdote don Letterio Prestogiovanni, una porzione di are 44 38, in contrada Filicioso o Acquarossa; altra porzione di are 44 66, nella contrada Zalura o Torrione - 29. Grungo Giovanni fu Francesco, una porzione di are 21 83, nella contrada Filicioso o Acquarossa.

30. Santa Oteri vedova di Francesco Oteri e figli maggiori Antonino, Concetta, Maria e Giuseppa Oteri, quali figli ed eredi del comune autore Francesco, una porzione di are 5 46, nella contrada Filicioso o Acquarossa - 31. Giosuè Arria, una porzione di are 9 70, nella contrada Torrione o Acquarossa - 32. Francesco Bombara, una porzione di are 27 29, nella contrada Acquarossa; altra porzione di are 9 70, nella contrada Filicioso - 33. Giovanni Zagami, una porzione di are 5 46, in contrada Filicioso - 34. Francesco De Luca di Giovanni, una porzione di are 13 74, nella contrada Bosco o Torrione; altra porzione di are 6 87, in contrada Zalura o Torrione - 35. Giuseppe Arria, una porzione di are 12 33, in contrada Bosco o Torrione - 36. Francesco Arria, una porzione di are 12 33, in contrada Bosco o Torrione.

37. Salvatore Bagnato, una porzione di are 8 28 nella contrada suddetta Bosco o Torrione.

38. Carmelo Giuliano, una porzione di are 4 24 in contrada Bosco o Torrione; altra porzione di are 16 37 nella contrada Zalura o Torrione - 39. Salvatore De Luca fu Giuseppe, una porzione di are 16 37 nella contrada Bosco o Torrione - 40. Concetta Micali, vedova di Angelo Panarello, una porzione di are 8 28 nella contrada Bosco o Torrione - 41. Carmelo Cifalà, una porzione di are 13 41 in contrada Urnazzi o Torrione.

42. Flavia Aloisio, una porzione di are 6 87 nella contrada Urnazzi o Torrione - 43. Letterio Grungo, una porzione contrada Urnazzi, della estensione di are 15 87 - 44. Chiara Rando, vedova di Giuseppe Giuliano, tanto nel nome proprio che nella rappresentanza dei figli minori Antonino e Francesco, occupò una estensione di are 4 24 nella contrada suddetta - 45. Matteo Bombara, una porzione in detta contrada, della estensione di are 10 93; altra porzione di are 16 37 in contrada Zalura o Torrione - 46. Antonino Prestogiovanni, una porzione di are 30 82 in contrada Monticello o Torrione.

47. Antonino De Luca fu Francesco, una porzione di are 41 03 nella contrada suddetta; altra porzione nella contrada Calamità o Turrione di are 30 11.

48. Francesco Aloisio, una porzione di are 2 83 nella contrada Monticello o Torrione; altra porzione di are 43 66 nella contrada Zalura o Torrione.

49. Salvatore Bellomo, una porzione di are 21 83 nella contrada Zalura o Turrione - 50. Bagnato Salvatore fu Girolamo, una porzione di are 10 92 nella contrada Bosco o Torrione - 51. Francesco Carciola, una porzione di are 16 37 nella contrada Bosco o Torrione; altra porzione di are 5 46 nella contrada Monticello o Torrione - 52. Giuseppe Cacciola, una porzione di are 9 70 nella contrada Zalura o Torrione; altra porzione di are 5 46 nella contrada Torrione Pietralonga - 53. Giuseppe Rudilosso, una porzione di are 10 92 nella contrada Zalura o Torrione; altra porzione di are 8 28 nella contrada Boccale di Piede o Torrione.

54. Antonino Marchese, una porzione di are 21 83 nella contrada Filicioso - 55. Basile Giuseppe e Andrea fu Paolo, una porzione di are 35 57 nella contrada medesima Filicioso - 56. Salvatore Giuliano Rizzo, una porzione di are 10 92 nella medesima contrada - 57. Domenico Giuliano, una porzione di are 9 70 nella contrada medesima - 58. Pietro De Luca fu Concetto, una porzione di are 9 70 nella contrada predetta; altra porzione di are 10 92 nella contrada istessa Filicioso; altra porzione di are 2 82 nella contrada Spagnuola o Torrione - 59. Francesco De Luca fu Concetto, una porzione di are 100 92 nella contrada Filicioso - 60. Giuseppe Roberto fu Francesco, una porzione di are 6 87 nella contrada predetta - 61. Carmelo De Luca di Giovanni, una porzione di are 12 83 nella contrada Filicioso - 62. Giovanni Prestogiovanni, una porzione di are 16 37 nella contrada suddetta Filicioso - 63. Giuseppa Sciacca fu Antonino, vedova di Domenico Giuliano, e figli maggiori Antonino e Francesco Giuliano, rappresentanti il comune autore Domenico Giuliano, una porzione di are 6 87 nella contrada medesima.

64. Antonino Aloisio, una porzione di are 6 87 nella medesima contrada Filicioso - 65. Francesco Freni, una porzione di are 8 28 nella contrada predetta. - 66. Antonino Zagami, una porzione di are 5 46 nella contrada predetta.

67. Sac. Giacomo Marchese, una porzione di are 71 02 nella contrada Torrione o Acquarossa; altra porzione di are 60 04 nella contrada medesima; altra porzione di are 49 12 nella contrada Spagnuola o Torrione; altra porzione di are 10 92 nella contrada Nuvolà - 68. Giovanni Pautò, una porzione di are 5 46 nella contrada Torrione Boccale di Piede - 69. Giuseppe Cacopardo, una porzione di are 9 69 nella contrada Torrione o Boccale di Piede - 70. Giovanni Rudilosso, una porzione di are 27 27 nella contrada suddetta - 71. Francesco Auditore, una porzione di are 6 87 nella contrada suddetta; altra porzione di are 2 83 nella contrada Zalura o Torrione; altra porzione di are 8 27 nella contrada medesima; altra porzione di are 8 28 nella contrada istessa - 72. Giovanni Geraci, una porzione di are 15 16 nella contrada Torrione o Boccale di Piede; altra porzione di are 13 74 nella contrada Torrione o Zalura; altra porzione di are 19 20 nella detta contrada - 73. Nicolò Alessi, una porzione di are 9 70 nella contrada suddetta; altra porzione di are 8 28 nella contrada Torrione o Spagnuola - 74. De Luca Letterio Buglio di Giovanni, una porzione di are 6 87 nella contrada Zalura o Torrione.

75. Letterio De Luca fu Francesco, una porzione di are 8 28 nella contrada Zalura o Torrione.

76. Giovanni Auditore, una porzione di are 10 92 nella contrada suddetta - 77. D. Placido La Maestra, una porzione di are 27 29 nella contrada suddetta - 78. Giuseppe Roberto fu Francesco, una porzione di are 6 87 nella contrada suddetta.

79. Giuseppe Roberto di Giuseppe, una porzione di are 16 37 nella contrada suddetta - 80. D. Giovanni De Luca di D. Pietro, una porzione di are 21 83 nella contrada Torrione o Monticello.

81. Francesco Prestigiovanni, una porzione di are 6 87 nella contrada Torrione o Monticello.

82. Aloisi Giuseppe di Salvatore, inteso Violino, una porzione di are 32 75 nella contrada suddetta.

83. D'Antonino Basile, una porzione di are 21 83 nella contrada Torrione o Costa di Scoglio.

84. Francesco Aloisio, una porzione di are 10 92 nella contrada Torrione o Zalura.

85. Domenico Rudilosso, una porzione di are 8 28 nella contrada Torrione o Zalura.

86. Francesco Rudilosso, una porzione di are 13 74 nella contrada suddetta - 87. Paolo Aloisio, una porzione di are 12 33 nella contrada suddetta.

88. Santi Geraci, una porzione di are 8 27 nella contrada medesima - 89. Antonino Aloisio, una porzione di are 27 29 nella contrada Filicioso.

90. Carmelo Zagami, una porzione di are 6 87 nella contrada Filicioso - 91. Giovanni Zagami, una porzione di are 4 93 nella suddetta contrada.

92. Francesco De Luca, nella medesima contrada, una porzione di are 2 82 - 93. Salvatore Galletta, una porzione di are 2 82 nella contrada Filicioso; altra porzione di are 5 46 nella contrada Filicioso *seu* Zacchini - 94. Giuseppe Aloisio, una porzione di are 10 92 nella contrada Filicioso o Zacchini - 95. Francesco Marchese, una porzione di ara 1 41 nella detta contrada suddetta; altra porzione, in detta contrada, di are 9 70 - 96. Paolo Bellomo, una porzione di are 4 24 nella suddetta contrada.

97. Mario Aloisio, una porzione di are 6 87 nella contrada suddetta - 98. Concetto Geraci, una porzione di are 35 57 nella contrada Filicioso o Pietralonga; altra porzione di are 16 37 nella contrada Zalura o Torrione - 99. Gaetano Merenda di Giuseppe, una porzione di are 60 04 nella contrada Zalura o Torrione.

100. Emanuele Rudilosso, una porzione di are 32 75 nella contrada suddetta - 101. Pietro Costantino, una porzione di are 23 24 nella contrada medesima - 102. Aloisio Giuseppe, inteso Violino, una porzione di are 10 92 nella stessa contrada - 103. Letterio Simone, una porzione di are 6 17 nella contrada suddetta Torrione o Zalura - 104. Arria Giuseppe e Letterio figli del fu Letterio, una porzione di are 19 20 nella contrada Pietralonga o Torrione.

105. Arria Letterio fu Francesco, una porzione di are 21 83 nella contrada Pietralonga o Torrione.

106. Salvatore Giuliano, una porzione di are 10 92 nella detta contrada - 107. Biagio Sorrenti, una porzione di are 10 92 nella contrada Portella o Torrione; altra porzione di are 10 92 nella detta contrada Zalura o Torrione - 108. Giuseppe Aloisio, una porzione di are 15 16 nella contrada suddetta - 109. Gatto Francesco fu Biagio, una porzione di are 5 46 nella contrada suddetta - 110. Francesco Aloisi fu Salvatore, una porzione di are 13 74 nella contrada suddetta - 111. Filippo Auditore, una porzione di are 18 60 nella contrada suddetta.

112. De Luca Pietro fu Concetto Violino, una porzione di are 28 70 nella contrada medesima.

113. Francesco Aloisio Violino, una porzione di are 5 46 nella contrada suddetta; altra porzione di are 9 70 nella contrada Calamità o Torrione.

114. Salvatore Zagami, una porzione di are 5 46 nella contrada Torrione o Calamità - 115. Santi De Luca, una porzione di are 21 83 nella contrada Torrione o Calamità - 116. Giovanni Geraci, una porzione di are 43 66 nella contrada Torrione o Zalura - 117. Gaetano Rasconà, una porzione di are 32 75 nella contrada Torrione o Calamità - 118. Antonino Aloisio, una porzione di are 10 92 nella contrada Torrione o Calamità - 119. Giuseppe De Luca, una porzione di are 21 88 nella contrada suddetta - 120. Giuseppe Muscolino, una porzione di are 6 87 nella contrada Spagnuola o Torrione - 121. Gregorio Rizzo, una porzione di are 5 46 nella contrada Zalura o Torrione - 122. Giuseppe Berlingheri, una porzione di are 17 79 nella contrada Urnazzi o Torrione - 123. Giuseppe Panarello, una porzione di are 32 75 nella contrada Urnazzi o Torrione - 124. Nicolò Micali, una porzione di are 10 92 nella contrada suddetta.

125. Marcello Panarello, una porzione di are 10 92 nella contrada medesima - 126. Scionti Marco, Maria, Giuseppa e Caterina fu Letterio, una porzione di are 65 50 nella contrada Batterio Turrione, territorio di Artelia; altra porzione di are 10 92 nell'istessa contrada - 127. Cacciola Giuseppe e Maria fu Nicolò, una porzione di are 43 62 nella contrada Botteri o Torrione in Artelia.

128. Biagio Carbone, una porzione di terreno nella contrada suddetta - 129. Pietro Sorrenti, una porzione di are 13 74 nella contrada suddetta.

130. Biagio D'Urso, una porzione 87 34 nella contrada suddetta - 131. Miceli Biagio fu Giacomo, una porzione di are 10 92 nella contrada suddetta - 132. Nicolò Bonfiglio, una porzione di are 10 92 nella contrada suddetta - 133. Geraci Giovanni fu Francesco, una porzione di are 16 37 nella contrada suddetta.

134. La Fauci Rosario, Giuseppe, Santa e Maria fu Filippo, una porzione di are 10 92 nella contrada suddetta - 135. Francesco D'Angelo, una porzione di are 10 92 nella contrada suddetta.

136. Giuseppe Carbone, una porzione di are 21 83 nella contrada suddetta - 137. Orazio D'Urso, una porzione di are 13 74 nella contrada suddetta.

138. Catalano Paolo fu Filippo, una porzione di are 10 92 nella contrada Pirilli o ..... nel detto territorio di Artolia - 139 Bernardino Sorrenti, una porzione di are 5 46 nella contrada Torrione Batteri, come sopra - 140. D' Angelo Salvatore e Marco fu Antonino, una porzione di are 2 28 nella suddetta contrada Torrione o Perilli in Artelia - 141. Paolo D'Urso, una porzione di are 5 46 nella contrada Torrione o Batteri, come sopra.

142. Francesco D'Angelo, una porzione di are 43 66 nella contrada Torrione o Perilli in Artelia.

143. Salvatore Rudilosso, una porzione di are 5 46 nella contrada Torrione o Batteri, territorio di Artelia - 144. Giuseppe Cacciola, una porzione di are 21 83 nella contrada suddetta - 145. D'Urso Biagio, Bernardino e Giuseppe fu Antonino, una porzione di are 24 66 nella contrada suddetta - 146 Giuseppe Conti, una porzione di are 16 37 nella contrada suddetta - 147. Placido Micali, una porzione di are 2 83 nella contrada suddette - 148. Placido Sorrenti, una porzione di are 2 83 nella contrada suddetta - 149. Carbone Giuseppe e Giuseppa fu Francesco, una porzione di are 5 46 nella contrada suddetta.

150. Giuseppe Cacciola fu Santi, una porzione di are 16 38 nella contrada suddetta - 151. Giuseppe Carbone, una porzione di are 8 28 nella contrada Cacciatore, territorio di Artolia - 152. Gioacchino Interdonato, una porzione di are 8 28 nella detta contrada.

153. Placido Cacciola, una porzione di are 27 28 nella contrada Zalura o Torrione, territorio di Scaletta - 154. Marco D'Angelo, una porzione di are 10 92 nella detta contrada.

155. Andrea Bellingheri, una porzione di are 21 88 nella contrada Nuvolà o Filicioso, territorio di Guidomandri - 156. Giacinto Arcovito, una porzione di are 43 66 nella detta contrada - 157. Alessandro Concetta, vedova di Stefano Crisafulli e figli, Letterio e Rosa Crisafulli fu Stefano, una porzione di are 65 50 nella contrada Rizzotti o Filicioso, territorio di Guidomandri - 158. Nicolò Bonfiglio, una porzione di are 5 46 nella contrada Torrione Batteri, territorio di Artolia - 159. Santi Sorrenti, una porzione di are 2 83 nella contrada suddetta.

160. Filippo Sorrenti, una porzione di are 21 83 nella contrada suddetta - 161. Di Blasi dottor Giuseppe fu Antonino, una porzione di terreno con ficopoli nella contrada Torrione - 162. Sciacca Giuseppe Coniglio, una porzione di terreno con vigne e gelsi nella contrada Torrione.

§ II. *Nel fondo contrada Farragine, territorio di Scaletta, furono commesse le seguenti usurpazioni*:

163. Saitta Giovanni di Antonio occupò un pezzetto di terreno.

164. Crisafulli Pietro di Antonino, occupò una porzione di terreno dietro la casa - 166. Di Blasi Antonia fu Antonino, vedova Liotta, e Santi e Giuseppe Liotta fu Pietro, altra porzione di terreno dietro la casa.

§ III. *Nel fondo posto in Scaletta, contrada Sotto la Batteria, furono commesse le seguenti usurpazioni*:

166. Campo Andrea fu Santi occupò una porzione di terreno sul quale fabbricò una casa - 167. Prestigiovanni Giuseppe fu Domenico, altra porzione di terreno e vi fabbricò una casa - 168. Rasconà Giuseppa, vedova Prestogiovanni, altra porzione di terreno e vi fabbricò una cucina - 169. Auditore Carmelo fu Giovanni occupò una porzione di terreno - 170. Di Blasi Placido fu Giuseppe, altra porzione di terreno costruendovi sopra parte di esso una cucina - 171. Auditore Giuseppe fu Francesco, altra porzione di terreno costruendovi sopra di esso una cucina - 172. Di Blasi Antonino fu Giuseppe occupò una porzione di terreno.

173. Di Blasi Santi fu Giuseppe occupò altra porzione di terreno - 174. Di Blasi D. Salvatore fu Giuseppe occupò altra porzione di terreno.

§ IV. *Nel fondo posto nel territorio di Guidomandri, contrada Barracca, furono commesse le seguenti usurpazioni di terreno e case*:

175. Maria Bombaci, vedova del signor Gaetano Crisafulli, tanto nel nome proprio che nella rappresentanza dei suoi figli minori detiene il caseggiato dell'antico fondaco occupato dal fu suo marito, insieme ad una porzione di fondo dove costruì delle case; detiene inoltre per la causale suddetta una porzione del detto fondo traversato dalla strada provinciale, e precisamente sotto la fontana costruita dagli autori degli istanti, dove esso fu Crisafulli fabbricò una casa.

176. Basile N. Emanuele occupò una fascia di terra dove costruì una casa a solare e due terrane, aggregandovi uno spazio di terreno - 177. Briguglio Giovanni fu Giuseppe occupò una delle dodici case suddescritte - 178. Giachinta Antonio fu Antonino occupò altra casa contigua alla precedente - 179. Cucinotta Santi fu Giuseppe occupò l'altra casa che vi fa seguito - 180. Rosario Santisi fu Antonino occupò l'altra contigua casa - 181. Il sacerdote Antonino D'Arrigo occupò altre due delle case suddescritte, confinanti col fondo e casa degli attori - 182. Auditore Michelangelo fu Carmelo occupò altra casa contigua alla suddetta degli attori e col cancello di ferro che chiude l'ingresso al fondo suddetto - 182*bis*. Manganaro Antonino fu Giuseppe occupò altre due delle suddescritte case, confinanti colla casa colonica degli attori.

183. Manganaro Carmelo fu Antonino occupò l'altra casa contigua - 184. Bombara Santi di Mariano occupò un'altra delle suddette case, nonchè un piccolo spazio di terreno retrostante - 185. Picciotto Andrea fu Andrea occupò uno spazio di terreno al confine della strada provinciale e vi costruì delle case - 186. Manganaro Carmelo fu Giuseppe occupò uno spazio di terreno del fondo sito come sopra in contrada Barracca, ove fabbricò delle case - 187. Il sacerdote Domenico Raneri fu Andrea occupò una fascia di terreno da alto in basso dello stesso fondo, aggregandolo al fondo contiguo da lui tenuto in enfiteusi - 188. Cifalà Fortunato fu Francesco occupò un magazzino sito in Guidomandri, contrada Barracca, strada Ortogrande - 189. Jannino Francesco di Antonio occupò altra casa fra le dodici suddescritte.

§ V. *Nella contrada Pilastro, territorio di Scaletta, furono commesse le seguenti usurpazioni:*

190. Bagnato Giacomo fu Giuseppe occupò una casa confinante colla strada provinciale e col dietrostante fondo degli attori - 191. Geraci Concetto fu Francesco occupò altre due case confinanti colla stessa strada provinciale e col fondo degli istanti.

§ VI. *Nella contrada Monsupaolo, territorio di Scaletta, furono commesse le seguenti usurpazioni:*

192. Geraci Giosuè fu Giuseppe occupò una casa e mezza ed una porzione di terreno del dietrostante fondo degli istanti - 193. Geraci Giovanna fu Giuseppe occupò l'altra mezza casa contigua - 194. Arria Concetto fu Tommaso occupò un'altra casa contigua ed uno spazio di terreno del dietrostante fondo degli istanti.

195. Marchese Domenico fu Giuseppe, l'altra contigua casa con uno spazio di terreno come sopra - 196. Liotta Giuseppe fu Antonino occupò altra ed uno spazio di terreno retrostante - 197. Arcovido Salvadore fu Giovanni occupò altre due case e dietrostante terreno - 198. D'Urso Giovanna fu Paolo vedova di Antonino Auditore, tanto nel nome proprio che nella rappresentanza del figlio minore Biagio Auditore, nonchè le figlie maggiori Concetta e Maria Auditore, nubili, e tutti nella rappresentanza del fu Antonino Auditore, rispettivo marito e padre, occuparono altra casa.

199. Auditore Giuseppe fu Concetto occupò una casa con dietrostante terreno - 200. Arcovito Antonino fu Giovanni occupò due case con dietrostante terreno - 201. De Luca Giovanni di Carmelo occupò una casa - 202. Francesco Liotta Prestogiovanni fu Antonio occupò una casa - 203. Colonna Salvatore fu Giuseppe occupò una casa.

204. Bottari Stefano fu Domenico occupò una casa.

205. Giannetto Carmelo fu Antonio occupò altra casa.

206. Roberto Giuseppe fu Benedetto occupò altra casa.

207. Auditore Carmelo fu Concetto occupò altra casa.

208. Auditore Salvatore fu Concetto occupò altra casa.

209. Auditore Domenica vedova di Antonio Giannetto, e Concetto ed Antonino Giannetto fu Antonio occuparono altra casa con dietrostante terreno - 210. Liotta Antonia fu Antonio occupò altra casa - 211. Santisi Paolo fu Giovanni occupò altra casa - 212. Santisi Carmela fu Giovanni occupò altra casa.

213. Santisi Francesco fu Giovanni occupò altra casa.

214. Barbera Salvatore Carmelo occupò altra casa con dietrostante terreno - 215. Liotta Salvatore fu Antonio occupò altra casa con dietrostante terreno.

216. Liotta Francesco fu Antonio occupò altra casa con dietrostante terreno - 217. De Luca Paola fu Giovanni vedova Giannetto occupò altra casa con dietrostante terreno - 218. Picciotto Salvatore di Giuseppe occupò altra casa con dietrostante terreno.

219. Carbone Caterina vedova Roberto occupò due case con dietrostante terreno - 220. Ruberto Francesco fu Salvatore occupò altra casa con terreno dietrostante - 221. Alessi Placido fu Antonino occupò altra casa con retrostante terreno.

222. Alessi Giuseppa vedova Bombara occupò altra casa con dietrostante terreno - 223. Giacobbe Placido fu Domenico e Francesca Micali, coniugi, il marito per autorizzare la moglie, e costei quale erede del padre Antonino, occupò altra casa.

224. Roberto Giuseppa vedova Liotta occupò altra casa.

225. Roberto Giuseppe di Pietro occupò altre due case - 226. De Luca Nicolò fu Felice occupò altra casa - 227. Bagnato Giacomo fu Giuseppe occupò una porzione di terreno dietro la così detta antica casa - 228. Roberto Filippa, vedova di Antonio Liotta, occupò altra porzione di terreno dietro l'antica casa - 229. Carbone Giovanni fu Benedetto, un'altra porzione di terreno dietro l'antica casa.

Tutte le suddescritte case confinano colla strada provinciale, e col dietrostante fondo degli attori.

§ VII. *Nel fondo posto contrada Casagatto, territorio di Scaletta, furono commesse le seguenti usurpazioni:*

230. Santisi Concetta vedova Todaro - 231. Nunnari Orazio fu D. Filippo - 232. Arria Fortunato fu Tommaso - 233. D'Amico Letterio - 234. Auditore Giuseppe fu Francesco occuparono una casa per ciascuno, confinanti l'una con l'altra, e tutte colla strada provinciale e col dietrostante fondo degli attori.

§ VIII. *Furono commesse le seguenti altre usurpazioni nelle contrade e territoria qui appresso indicati:*

235. Rudilosso Emanuele di Domenico occupò metà del magazzino frumentario, posto in Scaletta Superiore, contrada Tina - 236. Rudilosso Francesco fu Domenico occupò la rimanente metà del detto magazzino; più occupò una casa posta nel territorio di Scaletta, contrada Pianocroce - 237. Vachier Rosaria vedova di N. Giuseppe Raneri occupò un fondo rustico posto in Guidomandri, contrada Casalello, confinante con se stesso e strada pubblica; occupò altro fondo rustico posto in Guidomandri, contrada Ammendolara, confinante con Filippo Manganaro, Andrea Campo ed altri - 238. Bottari Antonino fu Fortunato occupò mezzo magazzino destinato a cantina di olio, posto in Guidomandri, contrada Camalda - 239. Tavilla Giuseppe fu Stefano occupò l'altra metà del magazzino suddetto - 240. Crisafulli Antonina vedova di Cappuccio Stefano occupò una porzione di terreno della estensione di mondelli due circa, coperto ad agrumi, posto nella contrada Bailaforticchio o Giardino, territorio di Scaletta, confinante con se stesso, stradella e fiume - 241. Rudilosso Stefano fu Antonino appropriossi un pezzetto di terreno con tre piedi di olivi nella contrada Roccapulejo o Punzone, territorio di Scaletta, confinante col fondo degli attori ed altri; occupò inoltre una striscia di terreno coperto ad agrumi nella contrada Giardino, territorio di Scaletta, confinante col fondo degli attori, con se stesso ed altri - 242. Di Blasi sacerdote D. Santi occupò un pezzetto di fondo posto nel territorio di Scaletta, contrada Puntale, confinante con Nr. Luigi De Luca, se stesso ed altri. Lo stesso occupò due case poste in Scaletta Superiore nella contrada Tina o Croce - 243. Carbone Caterina vedova Roberto occupò una porzione di terreno nel fondo posto in Guidomandri, contrada Saponara, confinante col fondo degli attori ed altri - 244. De Luca D. Cesare di D. Pietro occupò una porzione di terreno e tre piedi di olivare nel fondo posto in contrada Marianello, territorio di Scaletta, confinante col fondo degli attori e con gli eredi Roberto; occupò inoltre una fascia di terreno coverto di gelsi nella contrada Monsupaolo, territorio di Scaletta, confinante con se stesso, e da due lati col fondo degli attori - 245. Campo Andrea fu Santi occupò una porzione di terreno del fondo degli istanti posto nel territorio di Guidomandri, contrada Ammendolara, confinante col restante fondo degli istanti, e con strada ed altri - 246. De Luca Giuseppe, inteso Barone, occupò una porzione di terreno coperto di olivare nel fondo sito in Scaletta, contrada Roselle, confinante col fondo degli istanti e con altri - 247. Merenda Francesco fu Antonino occupò una porzione di terreno coperto ad alberi di versi posto in Guidomandri, contrada Crimiti, confinante col fondo degli attori, con se stesso e vallone - 248. Di Blasi dott. Giuseppe occupò una porzione di terreno coperto a ficopoli, sito in Scaletta, contrada Torrione, confinante col fondo degli istanti, con se stesso ed altri - 249. De Luca Giuseppe Antonio occupò un trappeto ed una porzione di terreno, siti in Scaletta Superiore, confinante con fondo del sacerdote Di Blasi, con casa dello stesso De Luca, e casa di Emanuele Rudilosso - 250. De Luca Carmelo fu Giovanni occupò una porzione di terreno coperto a ficopoli, sito nella contrada Giardino *seu* Mastronatale, territorio di Scaletta, confinante con Giuseppe Liotta, fondo della chiesa del Rosario, e fondo degli attori - 251. Pezzinga Giuseppe fu Paolo occupò una porzione di terreno coperto ad alberi, posto in contrada Cassisa, territorio di Scaletta, confinante con se stesso, col fondo degli attori ed altri - 252. Sciacca Giuseppe, inteso Coniglio, occupò un fondo rustico, posto nel territorio di Scaletta, contrada Torrione, con vigna e gelsi, confinante col fondo degli attori, se stesso ed altri - 253. Marchese sacerdote Giacomo occupò una porzione di terreno con alberi diversi, posto nel territorio di Scaletta, contrada Pantano, confinante con se stesso, con strada e con vallone; addippiù occupò altra porzione di terreno con o[illegible] vare, nella contrada Conca, terr[illegible] torio di Scaletta, confinante con gli attori, se stesso ed altri - 254. Arri[illegible] Giuseppe fu Tommaso occupò una porzione di terreno con olivare, posto nella contrada *seu* Portella, territorio di Scaletta, confinante con se stesso, Bottari Stefano e fondo degli attori - 255. Rasconà Gaetano fu Rosario occupò una porzione di terreno con olivare, posto nella contrada Sant'Antonino, territorio di Scaletta, confinante con se stesso, con strada e con fondo degli attori - 256. Liotta Giuseppe fu Antonio occupò una porzione di terreno posto nella contrada Costa, territorio di Scaletta, confinante con gli attori e se stesso - 257. Aloisio Trombetta Giuseppe occupò una porzione di terreno coperto a vigne, nel territorio di Scaletta, contrada Torrione o Acquarossa, confinante con Giovanni Pantò, Carmelo De Luca e fondo degli attori - 258. Grungo Letterio di Francesco occupò una porzione di terreno con alberi diversi, nella contrada Filicioso *seu* Cavallaro, territorio di Scaletta, confinante con D. Cesare De Luca, vallone e con se stesso - 259. Luciano Santa vedova di Francesco Auditore occupò nel suddetto fondo, contrada Cavallaro, una porzione di terreno coperto a vigna e gelsi, confinante come sopra.

Tutti i sopraccennati individui sono domiciliati nel comune di Scaletta Zanclea, meno di quelli indicati ai numeri 8, 156, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 183*bis*, 184, 185, 186, 187, 188, 190, 199, 205, 206, 239, 240, 249 che, sono domiciliati nel comune di Guidomandri; di quelli indicati ai numeri 65, 155, 157, 165 e 211, che sono domiciliati nel comune di Itala; di quelli indicati ai numeri 40 e 123, domiciliati nel villaggio del Molino; di quelli indicati ai numeri 77, 107, 109, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 158, 159, 160, che sono domiciliati nel villaggio di Artolia; di quelli indicati ai numeri 83, 122, 174, 232, 234, che sono domiciliati nel villaggio di Giampilieri; di quelli indicati ai numeri 55, 164, 189 e 235, domiciliati in Messina; di quelli indicati ai numeri 93 e 193, domiciliati nel villaggio di Briga.

Ritenuto che tutti i suddetti convenuti son tenuti rilasciare in pro degli istanti legittimi proprietari le terre come sopra usurpate, nonchè le case, i trappeti e magazzini sopradescritti, e render conto dei frutti percepiti, e dei danni ed interessi dagli stessi risentiti;

Ritenuto quant'altro sarà dedotto ed allegato sia in fatto che in dritto;

Ritenute le disposizioni di legge,

Gli istanti chiedono che piaccia alla giustizia del Tribunale, ritenendo e dichiarando l'anzidetto, condannare tutti essi convenuti a rilasciare prontamente agli istanti le anzidescritte terre ed i casamenti succennati da essi convenuti rispettivamente usurpate e detenuti, autorizzando gli istanti ad immettersene nel caso d'inadempimento nel materiale possesso degli anzidescritti corpi rustici ed urbani, e ciò per ministero di usciere, ed a tutti danni e spese di essi convenuti;

Condannarli altresì a render co[illegible] dei frutti percepiti dal dì della [illegible]to bita occupazione sino al rilasc[illegible] inde- in un termine ben visto al [illegible]o, e ciò scorso il quale senz'ade[illegible] Tribunale, coltare gli istant[illegible] [illegible]apimento, fa- montare di dett[illegible] e stabilire lo amprio giuramen[illegible] frutti, mercè il pro- o al prestat[illegible]o in esito al rendiconto dello amr[illegible] giuramento; pronunziare condar[illegible] montare di essi frutti analogo ressi [illegible]atorio unitamente agli interessi legali;

Condannare essi convenuti ai danni ed interessi da liquidarsi nei modi di legge

Emetterà il Tribunale tutt'altre dichiaratorie e statuizioni, compreso qualunque mezzo istruttorio all'uopo occorrente, e ciò al fine di accogliere le dimande degli attori.

Si chiedono le spese del giudizio e le competenze ed onorari degli avvocati e del procuratore.

Salvi in ampla ed espressa forma tutt'altri dritti, crediti, azioni nascenti da qualsiasi causa e titolo, e di reclamare tutt'altre terre abusivamente usurpate.

Si chiede l'esecuzione provvisoria della sentenza non ostante opposizione e appello, e senza cauzione.

E poichè la citazione nei modi ordinari si rende sommamente difficile e dispendiosa per il numero delle persone da citarsi, e per i vari territori in cui sono domiciliati, il principe della Scaletta, per mezzo del sottoscritto procuratore legale, prega la giustizia del Tribunale perchè, sentito il Ministero Pubblico, ai termini dell'articolo 146 Codice procedura civile ed articolo 188 dell'ordinamento giudiziario, voglia autorizzare la citazione per proclami pubblici mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Messina, li 30 ottobre 1883.

Francesco Cogliatore proc. leg.

N. 1197. Previa comunicazione al Pubblico Ministero, delega per riferire nella camera del consiglio il giudice signor Cavatore.

Messina, li 30 ottobre 1883.

Il presidente Brayda.

Il Pubblico Ministero,

Veduto il soprascritto ricorso;

Poichè trattasi di notificare una lunga citazione a non men che duecentocinquantanove convenuti, domiciliati e residenti in vari comuni e villaggi, ed è evidente specie per le tante persone a costringersi in giudizio, che la citazione nei modi ordinari riesce sommamente difficile; d'onde tutta la ragione di autorizzarsi la citazione per proclami pubblici mercè le inserzioni prescritte nell'art. 146 Codice civile;

Poichè a facilitare che i convenuti abbiano conoscenza della citazione è giusto che in ciascuno dei luoghi, dove essi risiedono, un di loro venga citato nei modi ordinari,

Chiede che il Tribunale autorizzi la citazione per proclami pubblici di tutti i convenuti indicati nell'atto soprascritto mercè inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo circondario e nel Giornale ufficiale del Regno, ordinando che i convenuti segnati ai numeri 1, 8, 40, 55, 65, 77, [illegible] e 98 vengano notificati nei mod[illegible] [illegible] dinari.

Messina, 3 novembre 18[illegible]

Firmato: F. De [illegible]

Il Tribunale civile d[illegible]

Letta la domand[illegible] Messina, [illegible] a nome di Vincenzo Ruffo, pri[illegible] consorti, ond[illegible] [illegible]cipe della Scaletta, e bre ultimo [illegible] al ricorso del 30 otto-

Lette [illegible] le requisitorie del Pubblico Minis[illegible] [illegible]tero;

Attesochè, dovendo essere citate un numero considerevole di persone, rendesi difficile la citazione nei modi ordinari, anche per il loro diverso domicilio (art. 146 Codice procedura civile);

Che per i buoni effetti della citazione per proclami pubblici è mestieri che almeno alcuni degli individui siano formalmente notificati;

Visto ed applicato l'articolo suddetto 146 Codice procedura civile;

Sulle uniformi requisitorie del Pubblico Ministero,

Autorizza la citazione per pubblici proclami degl'individui segnati nel ricorso del trenta ottobre ultimo a nome di Vincenzo Ruffo, principe della Scaletta, e consorti, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno, meno di quelli segnati ai numeri 1, 8, 40, 55, 65, 77, 83 e 98, per i quali ordina la citazione nei modi ordinari.

Fatto e deciso nella camera del consiglio in Messina, oggi li cinque novembre milleottocentottantatre, dai signori Brayda Giovanni, presidente, Cavatore Pasquale, giudice, e Naso Francesco, aggiunto giudiziario, e sotto-

scritto dal presidente e dal vicecancelliere.

Il presidente Brayda.

P. Rocca, vicecancelliere.

Per copia conforme, rilasciata al procuratore legale signor Francesco Coglitore.

Messina, 12 novembre 1883.

Il vicecancelliere P. Rocca.

L'anno milleottocentottantatre, il giorno due del mese dicembre, in Briga-Giampilieri, Molino, Artelia Itala, Guidomandri, Scaletta e Messina,

Ad istanza dei signori Vincenzo Ruffo, principe della Scaletta, Michele Ruffo, conte di Molino, Maria Giuseppa Maresca Dannorso marchesa di Guidomandri, e marchesa Raffaela di Capua Sanseverino dei principi della Riccia nei rispettivi loro nomi, come dal superiore ricorso, proprietari, domiciliati in Napoli,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile di Messina, qui domiciliato, via Due Torri, in virtù della soprascritta autorizzazione data dal Tribunale civile di Messina, sotto il giorno 5 novembre volgente, e del ricorso che la precede, ho citato per proclami pubblici i signori:

2. Marchese Santi fu Giovanni - 3. Arria Francesco fu Santi - 4. Pantò Giovanni - 5. Di Blasi sacerdote Filippo - 6. Sciacca Giuseppe - 7. Campo Andrea fu Santi - 8. Bagnato Giacomo fu Giuseppe - 9. De Luca Natale - 10. Giuliano Rizzo Giovanni - 11. Aloisio Francesco di Antonino, inteso Mannaro - 12. Rudilosso Nicolò - 13. Grungo Letterio - 14. Rudilosso Salvatore - 15. Alessi Francesco - 16. Arria Giuseppe - 17. Arria Salvatore - 18. Geraci Giuseppe - 19. Ludovico Blancato - 20. De Luca Carmelo fu Francesco - 21. Rosa Raneri fu Giuseppe - 22. Letterio Pizzinga - 23. Giuseppe Aloisio Violino - 24. Francesco Giuliano - 25. Giuseppe De Luca fu Concetto - 26. Paolo De Luca fu Giuseppe - 27. Antonino Marchese - 28. Sacerdote D. Letterio Prestogiovanni - 29. Grungo Giovanni fu Francesco - 30. Santa Oteri vedova di Francesco Oteri e figli maggiori Antonino, Concetta, Maria e Giuseppa Oteri, quali figli ed eredi del comnne autore [illegible]ncesco - 31. Giosuè Arria - 32. Fra[illegible]sco Bombara - 33. Giovanni Za- Franc[illegible]. Francesco De Luca di Giogami - 3[illegible] Giuseppe Arria - 36. Francesco Arria - [illegible]ano - 39. Salvatore 38. Carmelo Giu[illegible]e - 41. Carmelo De Luca fu Giusep[illegible]sio. - 43. Let- Cifalà - 42. Flavia Alo[illegible] Pando, veterio Grungo - 44. Chiar[illegible] tanto nel dova di Giuseppe Giuliano, [illegible]presennome proprio che nella ra[illegible] Frantanza dei figli minori Antonino e [illegible] Ancesco - 45. Matteo Bombara - 46. [illegible]tonino Prestogiovanni - 47. Antonino De Luca fu Francesco - 48. Francesco Aloisio - 49. Salvatore Bellomo - 50. Bagnato Salvatore fu Girolamo - 51. Francesco Cacciola - 52. Giuseppe Cacciola - 53. Giuseppe Rudilosso - 54. Antonino Marchese - 56. Salvatore Giuliano Rizzo - 57. Domenico Giuliano - 58. Pietro De Luca fu Concetto - 59. Francesco De Luca fu Concetto - 60. Giuseppe Roberto fu Francesco 61. Carmelo De Luca di Giovanni - 62. Giov. Prestogiovanni - 63. Giuseppa Sciacca fu Antonino, vedova di Domenico Giuliano, e figli maggiori Antonino e Francesco Giuliano - 64. Antonino Aloisio - 66. Antonino Zagami - 67. Sacerdote Giacomo Marchese - [illegible]8. Giovanni Pantò - 69. Giuseppe Ca- co[illegible]ardo - 70. Giovanni Rudilosso - 71. Fran[illegible]esco Auditore - 72. Giovanni Geraci - [illegible]3. Nicolò Alessi - 74. De Luca Letterio [illegible]uglio di Giovanni - 75. Letterio De Luca fu Francesco - 76. Giovanni Auditore - 78. Giuseppa Roberto fu Francesco - 79. Giuseppe Roberto di Giuseppe - 80. D. Giovanni De Luca di D. Pietro - 81. Francesco Prestogiovanni - 82. Aloisio Giuseppe di Salvatore, inteso Violino - 84. Francesca Aloisio - 85. Domenico Rudilosso - 86. Francesco Rudilosso - 87. Paolo Aloisio - 88. Santi Geraci - 89. Antonino Aloisio - 90. Carmelo Zagami - 91. Giovanni Zagami - 92. Francesco De Luca - 93. Salvatore Galletta - 94. Giuseppe Aloisio - 95. Francesco Marchese - 96. Paolo Bellomo - 97. Mario Aloisio - 99. Gaetano Merenda di Giuseppe - 100. Emanuele Rudilosso - 101. Pietro Costantino - 102. Aloisio Giuseppe, inteso Violino - 103. Letterio Scimone - 104. Arria Giuseppe e Letterio figli del fu Letterio - 105. Arria Letterio fu Francesco - 106. Salvatore Giuliano - 107. Biagio Sorrenti - 108. Giuseppe Aloisio - 109. Gatto Francesco fu Biagio - 110. Francesco Aloisio fu Salvatore - 111. Filippo Auditore - 112. De Luca Pietro fu Concetto Violino - 113. Francesco Aloisio Violino - 114. Salvatore Zagami - 115. Santi De Luca - 116. Giovanni Geraci - 117. Gaetano Rasconà - 118. Antonino Aloisio - 119. Giuseppe De Luca - 120. Giuseppe Muscolino - 121. Gregorio Rizzo - 122. Giuseppe Berlingheri - 123. Giuseppe Panarello - 124. Nicolò Micali - 125. Marcello Panarello - 126. Scionti Marco, Maria Giuseppa e Catarina fu Letterio - 127. Cacciola Giuseppe e Maria fu Nicolò - 128. Biagio Carbone - 129. Pietro Sorrenti - 130. Biagio D'Urso - 131. Miceli Biagio fu Giacomo - 132. Nicolò Bonfiglio - 133. Geraci Giovanni fu Francesco - 134. La Fauci Rosario, Giuseppe Santi e Maria fu Filippo - 135. Francesco D'Angelo - 136. Giuseppe Carbone - 137. Orazio D'Urso - 138. Catalano Paolo fu Filippo - 139. Bernardino Sorrenti - 140. D'Angelo Salvatore e Marco fu Antonino - 141. Paolo D'Urso - 142. Francesco D'Angelo - 143. Salvatore Rudilosso - 144. Giuseppe Cacciola - 145. D'Urso Biagio, Bernardino e Giuseppe fu Antonino - 146. Giuseppe Conti - 147. Placido Micali - 148. Placido Sorrenti - 149. Carbone Giuseppe e Giuseppa fu Francesco - 150. Giuseppe Cacciola fu Santi - 151. Giuseppe Carbone - 152. Gioacchino Interdonato - 153. Placido Cacciola - 154. Marco D'Angelo - 155. Andrea Bellingheri - 156. Giacinto Arcovito - 157. Alessandro Concetta vedova di Stefano Crisafulli e figli Letterio, e Rosa Crisafulli fu Stefano - 158. Nicolò Bonfiglio - 159. Santi Sorrenti - 160. Filippo Sorrenti - 161. Di Blasi D. Giuseppe fu Antonino - 162. Sciacca Giuseppe Coniglio - 163. Saitta Giovanni di Antonio - 164. Crisafulli Pietro di Antonino - 165. Di Blasi Antonia fu Antonino - 166. Campo Andrea fu Santi - 167. Prestogiovanni Giuseppe fu Domenico - 168. Rascona Giuseppa vedova Prestogiovanni - 169. Auditore Carmelo fu Giovanni - 170. Di Blasi Placido fu Giuseppe - 171. Auditore Giuseppe fu Francesco - 172. Di Blasi Antonino fu Giuseppe - 173. Di Blasi Santi fu Giuseppe - 174. Di Blasi D. Salvatore fu Giuseppe - 175. Maria Bombasi vedova del signor Gaetano Crisafulli, tanto nel nome proprio, che nella rappresentanza dei suoi figli minori - 176. Baoile N. Emanuele - 177. Briguglio Giovanni fu Giuseppe - 178. Giachinta Antonio fu Antonino - 179. Cucinotta Santi fu Giuseppe - 180. Rosario Santisi fu Antonino - 181. Sacerdote Antonino D'Arrigo - 182. Auditore Michelangelo fu Carmelo - 182 *bis*. Manganaro Antonino fu Giuseppe - 183. Manganaro Carmelo fu Antonino - 184. Bombara Santi di Mariano - 185. Picciotto Andrea fu Andrea - 186. Manganaro Carmelo fu Giuseppe - 187. Sacerdote Domenico Raneri fu Andrea - 188. Cifala Fortunato fu Francesco - 189. Iannino Francesco di Antonio - 190. Bagnato Giacomo fu Giuseppe - 191. Geraci Concetto fu Francesco - 192. Geraci Giosuè fu Giuseppe - 193. Geraci Giovanna fu Giuseppe - 194. Arria Concetto fu Tommaso - 195. Marchese Domenico fu Giuseppe - 196. Liotta Giuseppe fu Antonio - 197. Arcovito Salvatore fu Giovanni - 198. D'Urso Giovanna fu Paolo, vedova di Antonino Auditore, tanto nel nome proprio che nella rappresentanza del figlio minore Biagio Auditore, nonchè le figlie maggiori Concetta e Maria Auditore, nubili, e tutti nella rappresentanza del fu Antonino Auditore, rispettivo marito e padre - 199. Auditore Giuseppe fu Concetto - 200. Arcovito Antonino fu Giovanni - 201. De Luca Giovanni di Carmelo - 202. Francesco Liotta Prestogiovanni fu Antonio - 203. Colonna Salvatore fu Giuseppe - 204. Bottari Stefano fu Domenico - 205. Giannetto Carmelo fu Antonio - 206. Ruberto Giuseppa fu Benedetto - 207. Auditore Carmelo fu Concetto - 208. Auditore Salvatore fu Concetto - 209. Auditore Domenica vedova di Antonio Giannetto, e Concetto ed Antonino Giannetto fu Antonio - 210. Liotta Antonino fu Antonio - 211. Santisi Paolo fu Gio. - 212. Santisi Carmela fu Gio. - 213. Santisi Francesco fu Gio. - 214. Barbera Salvatore fu Carmelo - 215. Liotta Salvatore fu Antonio - 216. Liotta Francesco fu Antonio - 217. De Luca Paola fu Gio. vedova Giannetto - 218. Picciotto Salvatore di Giuseppe - 219. Carbone Catarina vedova Roberto - 220. Ruberto Francesco fu Salvatore - 221. Alessi Placido fu Antonino - 222. Alessi Giuseppa vedova Bombara - 223. Giacobbe Placido fu Domenico e Francesca Micali coniugi, il marito per autorizzare la moglie, e costei quale erede del proprio padre Antonino - 224. Ruberto Giuseppa ved. Liotta - 225. Ruberto Giuseppe di Pietro - 226. De Luca Nicolò fu Felice - 227. Bagnato Giacomo fu Giuseppe - 228. Ruberto Filippa vedova di Antonio Liotta - 229. Carbone Giovanni fu Benedetto - 230. Santisi Concetta vedova Todaro - 231. Nunnari Orazio fu D. Filippo - 232. Arria Fortunato fu Tommaso - 233. D'Amico Letterio - 234. Auditore Giuseppe fu Francesco - 235. Rudilosso Emmanuele di Domenico - 236. Rudilosso Francesco fu Domenico - 237. Vachier Rosaria vedova notar Giuseppe Raneri - 238. Bottari Antonino fu Fortunato - 239. Favilla Giuseppe fu Stefano - 240. Crisafulli Antonina vedova di Cappuccio Stefano - 241. Rudilosso Stefano fu Antonino - 242. Di Blasi sacerdote D. Santi - 243. Carbone Catarina vedova Ruberto - 244. De Luca D. Cesare di D. Pietro - 245. Campo Andrea fu Santi - 246. De Luca Giuseppe, inteso Barone - 247. Merenda Francesco fu Antonino - 248. Di Blasi dottor Giuseppe - 249. De Luca Giuseppe Antonio - 250. De Luca Carmelo fu Giovanni - 251. Pezzinga Giuseppe fu Paolo - 252. Sciacca Giuseppe, inteso Coniglio - 253. Marchese sacerdote Giacomo - 254. Arria Giuseppe fu Tommaso - 255. Rasconà Gaetano fu Rosario - 256. Liotta Giuseppe fu Antonio - 257. Aloisio Trombetta Giuseppe - 258. Grungo Letterio di Francesco - 259. Luciano Santa, vedova di Francesco Auditore, mentre gli individui segnati ai nn. 1, 8, 40, 55, 65, 77, 83 e 98 sono stati citati nei modi ordinari, tutti proprietari, domiciliati come nel soprascritto ricorso, a comparire nel termine di giorni trenta dal dì dell'inserzione e pubblicazione nel Giornale degli annunzi giudiziari e della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, all'udienza del Tribunale civile di Messina quivi sito Corso Cavour, per ivi sentir far dritto e pienamente accogliere tutte le domande e conclusioni spiegate nella soprascritta istanza o ricorso, che qui si abbiano come ripetute e letteralmonte trascritte.

Si dichiara che l'avvocato signor Rosario Picciotto ed il signor Francesco Coglitore, entrambi procuratori legali con ufficio in Messina, via Santa Teresa, si costituiscono e procedono per la difesa degli istanti.

Il mandato e i documenti in sostegno delle domande si trovano depositati nella cancelleria del Tribunale civile di Messina per la legale comunicazione.

Si fan salvi tutt'altri dritti, azioni e giudizi pendenti.

Copia del soprascritto ricorso o istanza, della deliberazione del Tribunale e del presente atto da me firmato, l'ho rilasciata agli istanti e per essi ai signori Rosario Picciotto e Francesco Coglitore, procuratori legali, per farla inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

7050 NATALE PUGLISI usciere.

---

(2ª *pubblicazione*)

## BANDO PER VENDITA GIUDIZIARIA.

Innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, alla udienza del 21 gennaio 1884, si procederà all'asta pubblica per la vendita dei seguenti beni, posti nel comune di Anticoli Corrado, espropriati da Schifi Daniele, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione in data 23 ottobre 1877, in danno di Cimaglia Pietro Paolo, domiciliato in Anticoli Corrado, in due lotti, sul prezzo attribuito dal perito.

1º lotto.

*Fondi rustici.*

1. Bosco ceduo, della estensione di circa are 40, confinanti eredi Ciocci, Gaetano Santucci e Filippo Scozza, distinto al n. 584 di mappa.

2. Fondo seminativo, vitato, vocabolo Le Pratara, o Pietrara, dell'estensione di circa are 13, confinante con Antonio Lazzarini, Conti Vetoli ed Agostino Cimaglia, segnato in mappa col n. 1135.

3. Fondo seminativo, vitato, vocabolo L'Immagine, dell'estensione di circa are 35, confinanti Antonio Cimaglia, Agostino Cimaglia ed il fosso detto della Pungicapiche, segnato in mappa col n. 1818.

4. Terreno olivato, vocabolo Moletta, dell'estensione di circa are 20, confinante con Antonio Cimaglia, Antonio Ciaccia, Celestino Plozidi, segnato in mappa col n. 1893.

5. Terreno bosco ceduo, vocabolo Colle Marzio, della estensione di circa are 40, confinanti Agostino Cimaglia, Bernardino Falconi, Conti Vetoli, segnato in mappa col n. 2025.

6. Terreno seminativo, vocabolo Fonti Calco, Fonte Porcara, dell'estensione di circa are 50, confinanti Agostino Cimaglia, Sebastiano e Biagio Rinaldi, strada pubblica, salvi ecc., segnato in mappa col n. 2447.

Prezzo d'incanto lire 1631 50.

2º lotto.

*Fondi urbani.*

7. Casa di abitazione nel caseggiato di Anticoli Corrado, contrada Priotoria, segnata col civico num. 69, confinanti Settimio Cimaglia, gli eredi di Luigi Mazi, Agatone Cimaglia e la strada pubblica, salvi ecc., composta di tre vani.

8. Stalla in Anticoli suddetto, contrada La Fonte, confinanti Agatone Cimaglia, Giuseppe Splendori, la strada pubblica, salvi ecc., segnata in mappa col n. 427.

Prezzo d'incanto lire 2327 25.

La vendita avrà luogo alle condizioni risultanti dal bando depositato nella cancelleria del Tribunale civile di Roma.

Roma, li 7 dicembre 1883.

7080 AVV. FILIPPO DELLUCA proc.

---

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.